



EIDGENÖSSISCHE AUSLÄNDERKOMMISSION
COMMISSION FÉDÉRALE DES ÉTRANGERS
COMMISSIONE FEDERALE DEGLI STRANIERI
SWISS FEDERAL COMMISSION FOR FOREIGNERS

Rapporto ■ '03 annuale

Indice

accenti	4	
aspetti	6	
	Sviluppi politici in Europa	6
	Sviluppi politici in Svizzera	7
	Risultati di ricerche su questioni inerenti all'integrazione e alla migrazione	19
	Prese di posizione di attori di rilievo nazionale	19
	Evoluzione demografica in Svizzera	20
attività	24	
	Tema dell'anno 2003	24
	Lavoro politico	25
	Promovimento dell'integrazione	28
	Manifestazioni	33
	Pubblicazioni	35
	Informazione	35
prospettive	37	
appendice	39	

Impressum

Redazione	Elsbeth Steiner Simone Prodolliet
Traduzione	Sara Schneider-Maggini
Concezione grafica	RH Design, Worb
Ordinazioni	Segreteria CFS Quellenweg 9 3003 Berna-Wabern Tel 031 325 91 16 eka-cfe@imes.admin.ch

www.eka-cfe.ch

prefazione

“Negli anni e decenni a venire, l’immigrazione sarà uno dei settori centrali e un’importante pietra di paragone per l’Unione europea allargata... Controllare le migrazioni non significa solo aprire le porte e cooperare con gli altri Paesi, bensì fare in modo che gli immigrati possano integrarsi. Spetta ad ambo le parti, ovvero ai migranti e alla società che li accoglie, venirsi reciprocamente incontro. Affinché la migrazione rappresenti un’opportunità e non un fardello, sono indispensabili strategie d’integrazione creative.”

In un discorso al Parlamento europeo, il Segretario generale dell’ONU Kofi Annan ha spiegato in questi termini quale spirito deve regnare nell’affrontare le sfide della migrazione, la quale assumerà una rilevanza sempre maggiore.

Indubbiamente queste considerazioni valgono anche per la Svizzera, la quale deve alla migrazione oltre i due terzi della sua crescita demografica dagli anni Cinquanta a questa parte, e pertanto anche la sua crescita economica, che non sarebbe stata possibile senza tale apporto.

Uno dei meriti del nostro Paese è stato quello di essere sin qui riuscito ad impartire all’integrazione un orientamento perlopiù positivo. Tale processo non è stato scevro di tensioni o difficoltà, ma è sempre stato dominato da un atteggiamento improntato al pragmatismo e alla solidarietà. Il volto multiculturale del nostro Paese, la nostra democrazia e il nostro federalismo hanno avuto un ruolo decisivo in tal senso. E anche se sinora lo sviluppo è stato rallentato, si assiste comunque al trionfo fondamentale dello spirito di apertura sulla mentalità della chiusura.

La CFS presenta il suo rapporto annuale nel contesto delle discussioni internazionali sulla migrazione e l’integrazione, offrendo uno sguardo retrospettivo sui principali eventi di portata nazionale. La CFS pone pertanto le proprie considerazioni e il proprio agire in riferimento al contesto che in un prossimo futuro assumerà sempre maggiore rilevanza.

Nel 2003, la CFS si è occupata del tema annuale “Integrazione e lavoro”. La ricerca di un lavoro costituisce ancor oggi uno dei principali incentivi alla migrazione e il lavoro è un luogo d’integrazione. Nel 2004, la CFS affronterà un altro tema altrettanto centrale: “Integrazione e habitat”.

Il programma di promovimento dell’integrazione della Confederazione, iniziato nel 2001, poggia su un’interpretazione larga del concetto d’integrazione. Grazie a questo programma è stato possibile, nel corso di tre anni, appoggiare 993 progetti in tutto il Paese. Per il periodo 2004 – 2007 è stato elaborato un nuovo programma, basato sulla continuità e sullo sviluppo ulteriore.

Un altro settore rilevante per l’integrazione è la legislazione. Il popolo e i Cantoni saranno chiamati a votare sulla naturalizzazione agevolata dei giovani stranieri della seconda generazione e sulla cittadinanza alla nascita per la terza generazione di stranieri. La CFS nutre grandi speranze per questa votazione in quanto la naturalizzazione è un fattore estremamente importante per l’integrazione nella società in cui si vive. La CFS spera inoltre che, in occasione dei dibattiti relativi alla nuova legge sugli stranieri, il Parlamento saprà confermare la concezione attuale dell’integrazione.

La CFS non potrebbe venire a capo del suo lavoro esigente e di lungo respiro senza una stretta collaborazione con la sua segreteria, l’IMES, i Cantoni e le Città, le opere di aiuto, le organizzazioni di migranti, i ricercatori e numerosi altri attori. A tutti esprimiamo qui il nostro sentito grazie. Ringraziamo in maniera particolare gli ex membri della Commissione, che hanno lasciato la CFS alla fine del 2003 – in occasione del rinnovo da parte del Consiglio federale.

Francis Matthey, Presidente della Commissione federale degli stranieri



Foto: terra cognita 3, © Gretlers Panoptikum zur Sozialgeschichte, Zürich

Lavoro

Un incontro di grande portata, uno studio circostanziato, il numero "lugar, arbeiten, travailler, lavorare" della rivista terra cognita, sei raccomandazioni: ecco il frutto di un anno di lavoro attorno al tema annuale della CFS "Integrazione e lavoro". In merito al lavoro e ai migranti sono note alcune cifre, come ad esempio che un'ora di lavoro su quattro in Svizzera è effettuata da manodopera straniera e che il settore alberghiero e della ristorazione occupa un forte numero di migranti (esattamente il 52.6% dell'intero effettivo del settore). Tuttavia, l'affermazione secondo cui il posto di lavoro garantisce automaticamente l'integrazione è errata. La CFS ha tentato di mostrare come, dove e da parte di chi possono essere effettuati dei miglioramenti per quel che concerne la situazione della manodopera straniera integrata sul mercato del lavoro svizzero. La Commissione perseguirà tale tema anche al di là del 2003.

Nuovo ordine delle priorità per il promovimento dell'integrazione

Nel contesto del primo programma di promovimento dell'integrazione realizzato dalla Confederazione negli anni 2001 – 2003, sono stati appoggiati 993 progetti in ragione di ca. 10 milioni di franchi all'anno. Il credito per l'integrazione gestito dalla CFS ha dato buone prove. I progetti di promovimento che hanno beneficiato di un appoggio rispondevano ad un bisogno concreto. Il secondo programma (2004-2007) è stato posto all'insegna della continuità e dello sviluppo. In avvenire potranno essere appoggiati anche progetti volti a contribuire all'apertura delle istituzioni. Ecco i punti fondamentali per il periodo 2004-2007:

A: Favorire la comprensione

B: Apertura delle istituzioni

C: Favorire la convivenza

D: Sviluppare centri di competenza

E: Innovazione e garanzia di qualità

Verso la naturalizzazione agevolata?

Con le loro decisioni in materia di naturalizzazione, Parlamento e Tribunale federale figuravano sovente nei titoli dei giornali nel corso del 2003. Le Camere federali hanno dibattuto dell'opportunità e della necessità di un diritto di ricorso contro le decisioni negative in materia di naturalizzazione nonché dei dettagli della naturalizzazione agevolata per i giovani della seconda generazione e della cittadinanza alla nascita per la terza generazione di stranieri. Il Tribunale federale si è pronunciato per la prima volta in merito a decisioni in materia di naturalizzazione oggetto di contestazioni. Esso ha dichiarato anticostituzionali le decisioni prese alle urne in questo settore. La CFS approva tale decisione dell'Alta corte e invita i Comuni ad affidare siffatte decisioni a speciali commissioni o alle autorità esecutive. La CFS raccomanda inoltre al popolo di accogliere gli oggetti in voto nel 2004 relativi alla naturalizzazione agevolata.

Sviluppi politici in Europa

Il 12 e 13 dicembre, in occasione del vertice dell'UE a Copenhagen, è stata presa la decisione di allargare l'Unione a dieci nuovi Paesi e 450 milioni di persone. Oltre a nuove speranze per il futuro comune dell'Europa, l'adesione ha originato anche paure, amplificate dai titoli dei giornali di boulevard, che non hanno esitato a parlare di "invasione dall'Est". Nel contesto dei negoziati per l'adesione, l'UE ha ceduto alle pressioni di Austria e Germania nel senso di un periodo transitorio di sette anni al massimo durante i quali la libera circolazione delle persone potrà essere limitata per i lavoratori dipendenti provenienti dagli Stati aderenti. Se in un primo tempo tale intento di preservazione era nutrito solo da Vienna e Berlino, successivamente tutti gli attuali Stati membri hanno annunciato che adotteranno misure limitative. La Gran Bretagna e, più recentemente, anche l'Irlanda non intendono tuttavia limitare l'accesso al mercato del lavoro, bensì a determinate prestazioni sociali. Il Governo britannico intende inoltre introdurre un sistema di registrazione che suscita tuttavia dei dubbi quanto alla compatibilità con il divieto di qualsiasi discriminazione.

Stando a uno studio della Commissione dell'UE (26.2.2004), anche senza limitazioni, la libera circolazione delle persone non apporterebbe più dell'1% di lavoratori dei dieci Stati aderenti negli attuali Stati membri. Il potenziale migratorio annuo è stimato ad un massimo di 220'000 persone. L'allargamento avrebbe quale conseguenza principale il riconoscimento di uno statuto alle persone provenienti dagli Stati aderenti che già risiedono negli attuali Stati membri, spesso illegalmente o beneficiando di uno statuto precario.

Maggior difesa – migliore integrazione

Sin dai decreti del Consiglio europeo a Tampere, nel 1999, la migrazione figura all'ordine del giorno della politica comunitaria. La priorità spetta senz'altro al rafforzamento della lotta alla migrazione illegale. Il potenziamento di quella che si può definire la "fortezza europea" va però di pari passo con maggiori sforzi per promuovere l'integrazione delle persone migranti. Sul piano europeo, in tal senso vanno menzionati in prima linea il maggiore scambio e il coordinamento delle politiche nazionali in materia d'integrazione. Ciò è stato confermato dal decreto del Consiglio in occasione dell'incontro di Tessalonica, nel giugno 2003, con cui l'UE ha stabilito un piano d'azione comune. Un gruppo di uffici nazionali di contatto è chiamato a promuovere lo scambio d'informazione tra i Paesi e a coordinare i provvedimenti di politica nazionale. Nel mese di giugno è inoltre stato lanciato il programma INTI, dotato quest'anno di un budget di quattro milioni di Euro. Esso mira a lanciare dei programmi pilota nel settore dell'integrazione, nonché a promuovere la conoscenza reciproca degli sforzi nazionali nel contesto della politica d'integrazione. Lo stesso obiettivo è perseguito dal rapporto annuale sulla migrazione e l'integrazione in Europa, che sarà presentato in futuro dalla Commissione. Nel 2003 sono inoltre state emanate delle direttive concernenti il diritto al ricongiungimento familiare e lo statuto dei cittadini di Stati terzi autorizzati a dimorare durevolmente nell'UE. Il Consiglio deve ancora statuire in merito al progetto di direttiva volto a creare disposizioni quadro comuni per l'acquisto del permesso di lavoro nello spazio dell'UE ed a unificare in tal senso i diritti dei lavoratori migranti.

L'UE ASPIRA AD
UNA POLITICA
D'INTEGRAZIONE
COERENTE

Clima nel settore della politica d'integrazione

La discrepanza, constatabile in Europa, tra un inasprimento del discorso della politica migratoria da un lato e l'apertura della società alle preoccupazioni della politica d'integrazione dall'altro, assume in Svizzera proporzioni sempre maggiori. Ciò va segnatamente ricondotto al fatto che il 2003 è stato un anno d'elezioni e che i partiti hanno forgiato le rispettive posizioni anche a partire dalle tematiche della politica degli stranieri e d'asilo. Quali esempi citiamo l'UDC zurighese nonché il rappresentante del PLR, Philipp Müller, attivo mediante il cosiddetto PIKOM (comitato informativo apartitico), che hanno levato la voce in pubblico, presentando gli immigrati come parassiti del nostro sistema di sicurezza sociale e deplorando lo squilibrio demografico tra popolazione svizzera e popolazione straniera. A detta di questi politici, tale squilibrio porta ad un'evoluzione sfavorevole dell'economia e costituisce un peso per lo Stato.

Numerosi attori della società civile hanno reagito alle prese di posizione tendenziose e talvolta non scevre di una certa perfidia. Tra queste reazioni citiamo anche quella del Presidente della CFS, che in una presa di posizione comune al Presidente della CFR, ha posto in evidenza il carattere ingannevole delle affermazioni dell'UDC zurighese.

Il deterioramento del clima politico in materia di migrazione è però visibilmente anche frutto di un certo scetticismo, in seno alla popolazione svizzera, nei confronti delle esigenze degli immigrati. I risultati delle elezioni del Consiglio nazionale e degli Stati, nell'autunno 2003, hanno evidenziato che gli argomenti dei partiti della destra borghese hanno avuto una certa risonanza favorevole in seno a fette della popolazione.

Nonostante le voci sempre più insistenti che chiedono una linea più dura nella politica in materia di stranieri e d'asilo, sono percepibili anche voci che reclamano una maggiore apertura dal profilo della politica d'integrazione. Una di queste – importante e nuova – è quella della comunità d'interessi attiva a favore dei discendenti degli immigrati ("Secondas"). La comunità d'interessi, che ha fatto proprio il termine peggiorativo di "Secondo", attribuendogli una connotazione positiva, s'impegna a favore di una politica d'informazione all'insegna della sensibilizzazione nonché del rafforzamento della presa di coscienza da parte delle persone nate e cresciute in Svizzera che possiedono tuttavia ancora lo statuto di straniero.

Anche i vari sviluppi in Cantoni e Comuni, illustrati più oltre nel contesto di esempi concreti, vanno annoverati tra i segni di apertura. In tale contesto citiamo inoltre il significativo decreto del Tribunale federale in materia di naturalizzazioni alle urne, il quale è stato accolto come un gesto di apertura di spirito in materia di politica d'integrazione. Il decreto è illustrato più da vicino alla voce "naturalizzazione".

Nuova legge sugli stranieri: risultati della discussione in seno alla Commissione delle istituzioni politiche

Dopo essersi occupata intensamente, per un anno e mezzo, della nuova legge federale sugli stranieri (LStr), la Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale (CIP-CN) ha terminato i pertinenti lavori nella seconda metà dell'anno. Nel corso di più sedute sono state trattate oltre cinquanta proposte di

NUOVO SULLA
SCENA POLITICA:
I SECONDAS

minoranza. Il risultato della votazione sul complesso ha mostrato quanto forte era la divisione in seno alla Camera anche nella sua vecchia composizione. La legge è stata approvata con 10 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astensioni.

I dibattiti hanno portato a un allentamento su determinati punti mentre per altri vi è stato un inasprimento. La CIP-CN sollecita una modifica dei seguenti punti del disegno di legge:

- abolizione della coabitazione quale presupposto per il rilascio del permesso di dimora ai familiari stranieri di coniugi svizzeri;
- riconoscimento della violenza coniugale quale importante motivo personale che giustifica la permanenza in Svizzera dopo il divorzio;
- diminuzione a cinque anni del termine per il ricongiungimento familiare dei figli fino ai 14 anni d'età; e a 12 mesi per i figli di 14 anni o più;
- introduzione della possibilità di far dipendere il rilascio del permesso di dimora o di breve durata dalla frequenza di un corso d'integrazione;
- focalizzazione del promovimento dell'integrazione su progetti poggianti di regola su cosiddette convenzioni d'integrazione;
- introduzione di sanzioni secondo cui i datori di lavoro che non adempiono al loro dovere di scrupolosità nei confronti di collaboratori stranieri possono essere esclusi dall'attribuzione di appalti pubblici;
- abolizione della possibilità di obbligare i datori di lavoro a creare posti di formazione per manodopera straniera;
- allentamento del sistema binario d'ammissione sul mercato del lavoro svizzero mediante un'apertura anticipata nei confronti dei dimoranti temporanei cittadini degli Stati aderenti all'UE;
- "disposizione di regolazione" per persone residenti illegalmente in Svizzera.

La CFS, che in procedura di consultazione si è già espressa in merito al disegno di legge, accoglie favorevolmente gli allentamenti perseguiti segnatamente nel contesto della coabitazione familiare. Essa vede inoltre di buon occhio le sanzioni più severe nei confronti dei datori di lavoro colpevoli nonché il fatto di elevare a livello di legge la circolare Metzler relativa all'esame dei casi di rigore.

SCETTICISMO DELLA CFS CONCERNENTE GLI ACCORDI D'INTEGRAZIONE

La CFS è invece critica per quel che concerne le limitazioni previste nel contesto dell'appoggio finanziario ai progetti integrativi. Secondo tale intento, la Confederazione dovrebbe sostenere finanziariamente solo i progetti basati su una convenzione d'integrazione, il che, oltre a causare un ulteriore onere burocratico, metterebbe in questione gran parte dell'attuale politica integrativa perseguita dalla Confederazione. Le convenzioni d'integrazione sarebbero in ogni caso concluse solo con cittadini di Stati terzi, il che, oltre a introdurre una disparità di trattamento rispetto ai cittadini della CE/AELS, sarebbe anche un modo di mancare il bersaglio in quanto l'intero promovimento dell'integrazione sarebbe limitato a questo solo gruppo di persone, passando oltre le vere e proprie esigenze in questo settore.

Un'altra fonte di preoccupazione per la CFS è data dall'inasprimento per quel che concerne il ricongiungimento dei figli. La CFS comprende l'intento di perseguire un ricongiungimento dei figli il più possibile celere, onde favorirne anche l'integrazione. Essa è tuttavia fautrice di una base giuridica che consenta una certa flessibilità. La CFS è parimenti critica nei confronti di una disposizione transitoria

aspetti

concernente l'ammissione dei dimoranti temporanei provenienti dagli Stati aderenti all'UE, anche se, grazie alla conclusione degli Accordi bilaterali II, tale disposizione non sarà probabilmente mai applicata. Il passato ha sufficientemente dimostrato che un siffatto nuovo "statuto di stagionale" porterebbe a un'impasse dal profilo della politica integrativa.

Revisione dell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri e dell'ordinanza che limita l'effettivo degli stranieri

Il 2 luglio 2003, la capa del dipartimento, Ruth Metzler-Arnold, ha inviato in consultazione la revisione parziale dell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri (OIntS) nonché la revisione parziale dell'ordinanza che limita l'effettivo degli stranieri (OLS). I principali contenuti della revisione parziale concernono:

- l'adeguamento del campo d'applicazione delle misure integrative anche in funzione delle persone ammesse provvisoriamente, per le quali l'esecuzione dell'espulsione non è ammissibile o esigibile;
- la messa in evidenza dell'integrazione quale processo reciproco nel quale la disponibilità delle persone migranti è ricompensata mediante un sistema limitato di incitamento e sanzionamento;
- la messa a punto di una funzione di coordinamento dell'IMES per quel che concerne le misure d'integrazione sul piano federale (soprattutto nei settori della formazione professionale, dell'assicurazione contro la disoccupazione e della sanità pubblica) e in collaborazione con i Cantoni e le grandi Città;
- la modifica procedurale per quel che concerne l'inoltro delle domande e l'emanazione delle decisioni nel contesto della concessione di contributi finanziari all'interno del promovimento dell'integrazione.

La revisione parziale dell'OLS comprende essenzialmente la regolamentazione del ricongiungimento familiare entro cinque anni. Ciò dovrebbe contribuire a facilitare l'ulteriore integrazione professionale.

La CFS ha preso posizione su ambo le revisioni parziali, segnatamente in merito ai punti critici relativi alla disponibilità dei migranti ad integrarsi. Per quel che concerne la revisione parziale dell'OIntS, la CFS ha rilevato che gli sforzi integrativi non devono essere un compito esclusivo degli immigrati, ma che occorre parimenti sottolineare come la società elvetica sia essa pure chiamata esplicitamente a contribuire all'allestimento di adeguate strutture. La CFS ha poi espresso la propria soddisfazione per il maggior coinvolgimento dei Cantoni grazie alla funzione di coordinamento attribuita all'IMES. Essa si è tuttavia detta favorevole a che la funzione d'esame e raccomandazione delle domande sia mantenuta presso la CFS in quanto solo così è possibile raggiungere anche le fette di popolazione che altrimenti non hanno alcuna possibilità di partecipare alla discussione politica e ai processi decisionali.

**L'INTEGRAZIONE NON È
UN COMPITO ESCLUSIVO
DEGLI IMMIGRATI**

Nel contesto della presa di posizione sulla prevista limitazione nel contesto del ricongiungimento familiare giusta l'OLS, la CFS ha raccomandato di rinunciare a tale punto di revisione in quanto comporterebbe una disparità di trattamento tra cittadini dell'UE e cittadini di altri Stati in un settore importante. Nonostante la CFS sia essenzialmente favorevole alla discriminazione positiva nel contesto dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone, essa sostiene che gli ostacoli nel contesto del ricongiungimento familiare vanno eliminati in quanto l'esperienza dimostra che essi

impediscono il ricongiungimento celere dei familiari. La CFS potrebbe dare il proprio accordo a questo termine se in compenso si rinunciasse a determinate condizioni quali ad esempio quella dell'alloggio conveniente o della garanzia della custodia dei bambini.

La procedura di consultazione relativa alle due revisioni parziali si è conclusa nell'ottobre 2003. I risultati non sono ancora stati pubblicati e la questione dell'entrata in vigore è ancora aperta – non da ultimo a motivo del cambiamento alla testa del dipartimento.

Politica d'asilo

Nell'anno considerato, la politica d'asilo è stata caratterizzata soprattutto dai risparmi. All'inizio del mese d'aprile, la Consigliera federale Ruth Metzler ha convocato una conferenza cui erano invitati rappresentanti di Cantoni, Comuni e Città nonché di Organizzazioni non governative. La Consigliera federale ha presentato l'intenzione di escludere dalle prestazioni assistenziali le persone per la cui domanda d'asilo è emanata una decisione di non entrata in materia. La maggior parte dei Cantoni si sono detti preoccupati in quanto siffatto modo di procedere corrisponderebbe a un trasferimento dei costi dalla Confederazione ai Cantoni. Il problema sarebbe pertanto unicamente spostato.

Il manifesto zurighese dell'inizio dell'anno aveva fatto scalpore, anticipando in un certo senso tale critica. In dieci punti, il Governo della Città di Zurigo esigeva da Confederazione e Cantoni delle modifiche sostanziali e dei passi decisivi nella politica d'asilo svizzera. Esso asseriva che le Città devono pagare il tributo di una politica d'asilo errata. Era chiesto in particolare di obbligare e autorizzare i richiedenti l'asilo a lavorare, così da renderli autonomi finanziariamente, e ciò il più rapidamente possibile, sempreché sussista un'offerta di lavoro. Le proposte del Governo zurighese hanno trovato in Svizzera una eco positiva nonostante non tutti fossero d'accordo circa il momento a partire dal quale un richiedente l'asilo dovesse lavorare.

**ZURIGO FA I GROSSI
TITOLI CON IL SUO
"ASYLMANIFEST"**

Nel 2003, il numero di domande d'asilo è stato di 20'806 unità, segnando un calo di oltre il 20% rispetto all'anno precedente. La proporzione di domande d'asilo accolte è stata del 6.8%, mentre per il 12.2% dei richiedenti è stata disposta l'ammissione provvisoria.

Interventi parlamentari

Nel 2003 sono stati depositati numerosi interventi parlamentari (interrogazioni, postulati, mozioni e interpellanze) relativi al settore dell'integrazione e della politica migratoria. Qui di seguito illustreremo una selezione di tali interventi, mentre nei paragrafi relativi alla cittadinanza e ai "sans-papiers" sarà accennato agli interventi afferenti a tali tematiche.

Promovimento dell'integrazione. La mozione Otto Laubacher (UDC, LU) proponeva di ridurre a 10 milioni di franchi il credito federale per l'integrazione. Nella sua replica, il Consiglio federale ha ribadito la grande importanza dell'integrazione della popolazione straniera per l'avvenire della società e della piazza economica svizzera. Il promovimento operato dalla Confederazione contribuisce considerevolmente a migliorare l'integrazione della popolazione residente straniera. Una riduzione dei fondi non sarebbe pertanto indicata.

aspetti

La mozione Alex Heim (PDC, SO) chiedeva al Consiglio federale di adottare i provvedimenti necessari affinché gli esami di guida potessero essere svolti solo nelle lingue nazionali. L'autore della mozione difendeva l'opinione secondo cui tale riduzione delle offerte linguistiche inciterebbe le persone di lingua straniera ad apprendere rapidamente una lingua nazionale, il che avrebbe un influsso positivo sulla loro integrazione. Il Consiglio federale ha spiegato che non esistono prescrizioni a livello federale che stabiliscano in che lingue vanno svolti gli esami di guida. Esso si è tuttavia detto disposto ad esaminare la richiesta più da vicino.

L'interpellanza Cécile Bühlmann (Verdi, LU) sollevava questioni volte ad evitare le discriminazioni nel mondo del lavoro. L'occasione era data da un rapporto del Ufficio di studi di politica del lavoro e di politica sociale, giunto alla conclusione che in diversi settori del mondo del lavoro sono operate delle discriminazioni. Cécile Bühlmann difendeva l'opinione secondo cui è particolarmente importante prevedere una politica di non discriminazione nel mondo del lavoro, in quanto il posto di lavoro costituisce un luogo centrale d'integrazione. Nella sua risposta, il Consiglio federale ha posto l'accento sul fatto che lo studio, basato su dati secondari, rileva sì dei potenziali settori a problema, ma che la situazione non è stata per ora analizzata in nessuno studio primario. Esso rinvia ai diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione, dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché dal Patto II dell'ONU. Tali diritti contribuiscono ad evitare le discriminazioni nei rapporti di lavoro.

Informazione. Nel postulato Cécile Bühlmann, il Consiglio federale era invitato ad aggiornare lo studio di Thomas Straubhaar e René Weber intitolato "Die Wirkung der Einwanderung auf das staatliche Umverteilungssystem des Gastlandes". Conclusione dello studio era che lo Stato ospite trae vantaggi considerevoli dalla presenza della popolazione straniera. Siccome tale studio è basato su dati della prima metà degli anni Novanta, l'autore del postulato riteneva opportuno mandare un ulteriore studio che tenesse conto delle cifre attuali. Cécile Bühlmann difendeva l'opinione secondo cui un simile studio avrebbe contribuito a concretizzare la discussione nel settore della politica migratoria. Allora il Consiglio federale riteneva la cosa poco opportuna in quanto la via di ricerca scelta da Straubhaar e Weber comportava diversi punti deboli. Esso proponeva dunque di respingere il postulato. In un'ulteriore interpellanza, Cécile Bühlmann chiedeva al Consiglio federale quali passi avesse già intrapresi nel senso di un'informazione obiettiva del pubblico circa fatti e antefatti della migrazione. Nella sua risposta, il Consiglio federale manifestava il suo intento di garantire in maniera continua l'informazione della popolazione e le connessioni nel settore migratorio. A tal fine egli ha creato un Gruppo di lavoro dei servizi d'informazione dell'Ufficio federale dell'immigrazione, dell'integrazione e dell'emigrazione (IMES), dell'Ufficio federale dei rifugiati (UFR), della Commissione federale degli stranieri (CFS) e della Segreteria generale del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), incaricato di esaminare i modi possibili di trasmettere al pubblico in maniera ottimale le nozioni di base sul tema della migrazione. Per quel che concerne la campagna dell'UDC mediante annunci nella stampa, esso ha rilevato che non spetta al Consiglio federale o all'amministrazione pronunciarsi in merito alla fondatezza di annunci politici ad opera di partiti, organizzazioni o privati.

CONSIGLIO
FEDERALE: BISOGNO
D'INFORMAZIONE
SULLE QUESTIONI DELLA
MIGRAZIONE

Assicurazione contro l'invalidità. In un'interpellanza del Gruppo UDC è espressa preoccupazione per quel che concerne la minaccia che pesa sul secondo pilastro a causa degli abusi in materia di rendite AI. Gli interpellanti pongono inoltre una serie di quesiti circa i beneficiari di nazionalità straniera. Il Consiglio federale rammenta che sono già stati intrapresi dei passi nel senso di un'analisi dello sviluppo dei costi d'invalidità e della previdenza professionale. Come dinanzi alla Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale, il Consiglio federale si dichiara disposto a lanciare senza indugio una revisione di legge e a proporre un pacchetto di provvedimenti per attenuare l'ulteriore aumento delle nuove rendite. Nella sua interrogazione, Rudolf Rechsteiner (PS, BS) ha reagito alle informazioni dei media in materia di rendite AI abusive. Ciò facendo, egli intendeva opporsi a una stigmatizzazione generale dell'insieme dei redditeri AI. Il Consiglio non ha ancora reagito all'interrogazione.

Accordi internazionali. In un'interrogazione ordinaria, Paul Rechsteiner (PS, SG), riferendosi alla Convenzione dell'ONU per i migranti, chiede il parere del Consiglio federale sul tenore della Convenzione e vuol sapere se è disposto a considerarne la firma. Il Consiglio federale considera come particolarmente problematiche le parti della Convenzione che accordano ai lavoratori dipendenti immigrati che risiedono illegalmente in un Paese, dei diritti che oltrepassano i diritti dell'uomo. Esso è dell'opinione che numerosi diritti sono già garantiti da altri strumenti giuridici già ratificati dalla Svizzera.

Accordo sulla libera circolazione delle persone. Un'interpellanza del Gruppo socialista si esprime favorevolmente circa l'allargamento dell'Unione europea (UE). L'estensione dell'Accordo ai nuovi Stati aderenti è considerata come un'opportunità per l'economia svizzera. L'allargamento comporta tuttavia anche determinati rischi in quanto accresce il pericolo di dumping sociale e salariale. Nella sua risposta, il Consiglio federale sottolinea che nel suo mandato negoziale per l'estensione dell'Accordo sono previsti termini transitori sufficientemente lunghi e misure accompagnatorie. La migliore integrazione di stranieri dimoranti legalmente e durevolmente in Svizzera costituisce il leitmotiv della nuova legge federale sugli stranieri nonché della revisione dell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri. Nel contesto dell'allargamento dell'UE, il Consiglio federale non ritiene opportuno prevedere ulteriori misure per il promovimento dell'integrazione.

NUMEROSI INTERVENTI
PARLAMENTARI NEL
SETTORE DELLA
MIGRAZIONE

Naturalizzazione

Nel settore della naturalizzazione, il 2003 è stato caratterizzato da due punti di rilievo: i dibattiti sulla revisione della legge sulla cittadinanza e sui Decreti del Tribunale federale del 9 luglio 2003. Due questioni predominanti hanno dominato la discussione:

- di quali possibilità di ricorso devono poter disporre i richiedenti la cui domanda è stata respinta?
- a chi deve competere la regolamentazione e l'organizzazione della procedura?

Le due questioni hanno suscitato opinioni fortemente contrastanti.

aspetti

Su scala cantonale si è voluto attendere con la revisione di legge, finché la Confederazione non abbia presa una decisione in merito alle due modifiche d'ordinanza e ai pertinenti adeguamenti della legge sulla cittadinanza.

Il punto più delicato della **revisione del diritto in materia di cittadinanza**, discussa in seno alle Camere, è stato indubbiamente il diritto di ricorso. Già in procedura di consultazione numerosi Cantoni, associazioni e gruppi d'interesse hanno respinto un tale diritto. Dopo il grande impegno del Consiglio nazionale a favore del diritto di ricorso, il Consiglio degli Stati lo ha invece respinto. Nel pieno della discussione vi sono stati due pertinenti Decreti del Tribunale federale (vedi sotto). Siccome ambo i Decreti affermano che la Costituzione federale comporta già un diritto di ricorso e che sancendo tale diritto a livello di legge si metterebbe in pericolo la revisione di legge in corso, si è rinunciato a introdurre un diritto di ricorso nella legge sulla cittadinanza riveduta. Con il voto finale del 3 ottobre hanno preso fine le consultazioni parlamentari. Ambo le modifiche costituzionali relative alla naturalizzazione agevolata dei giovani stranieri della seconda generazione e all'acquisto della cittadinanza alla nascita per la terza generazione, saranno sottoposte al voto popolare, presumibilmente nel settembre 2004. Le pertinenti modifiche di legge sottostanno a referendum facoltativo. Per il pacchetto di legge, che prevede tra l'altro una riduzione delle tasse ad importi volti alla sola copertura delle spese amministrative, il termine del referendum è rimasto inutilizzato. Per gli altri due pacchetti, il termine comincerà a decorrere dopo l'eventuale accettazione delle modifiche costituzionali.

NATURALIZZAZIONE
AGEVOLATA PER
GIOVANI STRANIERI

Il 9 luglio 2003, il **Tribunale federale** ha emanato due decreti che indicano la direzione da seguire in materia di naturalizzazione. L'iniziativa dell'UDC della Città di Zurigo intitolata "Einbürgerungen vors Volk" (Naturalizzazioni dinnanzi al popolo) e le decisioni di rifiuto della naturalizzazione di Emmen sono state designate come anticostituzionali in quanto infrangono il divieto d'arbitrario e il divieto di ogni discriminazione. Nei due Decreti, i giudici federali hanno affermato all'unanimità che le decisioni di naturalizzazione non costituiscono degli atti politici, bensì amministrativi, e vanno pertanto motivati. I richiedenti la cui domanda è rifiutata devono poter beneficiare di un diritto di essere sentiti. Siccome non è possibile motivare una decisione presa nel contesto di un voto alle urne, tale modo di decidere è anticostituzionale. Il Tribunale federale ha tuttavia lasciata aperta la questione di sapere se anche le decisioni prese in assemblea vanno considerate come non ammissibili.

Ambo i Decreti del Tribunale federale hanno suscitato ondate di reazioni. L'Alta corte si è pronunciata in merito a casi concreti, dai quali è tuttavia possibile dedurre criteri generali per le procedure a livello comunale. Ora la palla è nel campo dei Cantoni, che sono tenuti a garantire una procedura costituzionale nel contesto della funzione di sorveglianza sui Comuni attribuita loro per legge.

I Decreti del Tribunale federale concernono segnatamente i **Cantoni** nei quali si trovano dei Comuni che sinora hanno conosciuto la pratica delle decisioni di naturalizzazione alle urne. Al momento dell'emanazione dei due Decreti, tale era il caso per i Cantoni San Gallo, Svitto, Glarona, Appenzello esterno, Nidvaldo, Grigioni, Lucerna e Appenzello interno.

Se il Cantone San Gallo si è limitato in un primo tempo a semplici raccomandazioni, i Cantoni Svitto, Appenzello esterno, Glarona e Nidvaldo hanno emanato **regolamentazioni transitorie** circostanziate. Il Governo cantonale di Lucerna

ha deciso che d'ora in poi i Comuni di Emmen, Malters e Weggis non potranno più procedere alle decisioni di naturalizzazione alle urne, bensì nel contesto dell'Assemblea comunale oppure dell'Esecutivo comunale. Il Comune di Emmen ha reagito sollecitando una perizia giuridica. Tale perizia è giunta alla conclusione che il Cantone non avrebbe avuto diritto di prescrivere al Comune il modo di procedere in materia di procedura di naturalizzazione. Finché la situazione non sarà chiarita, nel Comune vige una moratoria in materia di naturalizzazione. La regolamentazione emanata dal Cantone Svitto è stata impugnata presso il Tribunale amministrativo e presso il Tribunale federale con ricorso sul diritto di voto. Nel Cantone Glarona, il Comune di Schwanden ha inoltrato un ricorso presso il Tribunale amministrativo cantonale. Nei Grigioni non sono state sinora adottate misure speciali da parte del Cantone. È prevista una revisione di legge che entrerà in vigore solo tra qualche anno. Dall'emanazione dei due Decreti del Tribunale federale, il patriziato di Coira naturalizza unicamente i richiedenti che possono invocare un diritto alla naturalizzazione, ovvero le persone che risiedono nel Comune da 15, 16 risp. 20 anni. Il patriziato ha proclamato una moratoria per le domande non poggianti su un diritto. Per il momento non sono trattate nuove domande di richiedenti senza diritto garantito per legge. Nel Cantone Appenzello interno, le decisioni alle urne nel Circondario di Oberegg sono state sospese. Circondario e Cantone stanno cercando una soluzione conforme alla Costituzione. I Cantoni che conoscono la prassi delle decisioni comunali prese in seno all'assemblea hanno adottato, in parte, misure preventive.

**TRIBUNALE FEDERALE:
LE DECISIONI DI
NATURALIZZAZIONE ALLE
URNE SONO CONTRARIE
ALLA COSTITUZIONE**

In seguito ai Decreti del Tribunale federale, nei Cantoni Nidvaldo, Svitto, Turgovia, Soletta, Glarona, Lucerna e Argovia sono state discusse delle **iniziative cantonali**. I Cantoni Lucerna e Argovia hanno appena approvato pertinenti iniziative cantonali. Scopo dell'iniziativa lucernese è di fare in modo che le decisioni di naturalizzazione possano continuare ad essere prese dalle Assemblee comunali e dai Parlamenti comunali. Le iniziative argoviese e glaronese mirano a una modifica costituzionale volta a consentire ai votanti di ogni Comune di stabilire autonomamente l'organo incaricato di concedere la cittadinanza comunale. La decisione di tale organo dev'essere definitiva. Anche nel Cantone Nidvaldo è stata inoltrata una pertinente mozione, la quale è tuttavia stata rifiutata in quanto pertinenti proposte sono già state avanzate a livello federale.

Intenti analoghi sono perseguiti anche da **due iniziative parlamentari**. Secondo Thomas Pfisterer (PLR, AG), il diritto all'autodeterminazione dei Cantoni e dei Comuni per quel che concerne la procedura cantonale e comunale di naturalizzazione dev'essere sancito nella legge sulla cittadinanza. L'intervento parlamentare esige che i Cantoni possano decidere autonomamente se le naturalizzazioni vadano effettuate da parte dell'Assemblea comunale, alle urne o da parte di un'autorità. Nei Cantoni occorre tuttavia introdurre un rimedio giuridico. Il Tribunale federale deve poter trattare solo i ricorsi per infrazione contro garanzie costituzionali. L'iniziativa Pfisterer è stata dichiarata di rilevante importanza dal Consiglio degli Stati. L'iniziativa parlamentare Rudolf Joder (UDC, BE) va ancora oltre, esigendo che Comuni e Cantoni possano designare autonomamente l'organo competente per le naturalizzazioni nonché la pertinente procedura, e possano parimenti decidere definitivamente. Ciò escluderebbe una verifica unitaria della procedura di naturalizzazione da parte dei Tribunali cantonali o comunali.

In seguito ai due Decreti del Tribunale federale, l'UDC svizzera ha immediatamente annunciato un'**iniziativa popolare a livello federale** volta ad ottenere

aspetti

una modifica costituzionale che renda caduca la predetta giurisprudenza. L'inizio della raccolta delle firme è stato rinviato al 2004.

Nel contesto della discussione relativa alla nuova **legge federale sull'organizzazione giudiziaria**, la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati ha proposto alla Camera bassa di escludere in maniera generale l'accesso al Tribunale federale per questioni relative alla naturalizzazione. In rapporto all'articolo 78 dell'organizzazione giudiziaria (OG), il Consiglio degli Stati ha discusso un catalogo di eccezioni che limita l'accesso al Tribunale federale. La Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati ha chiesto, nel contesto del dibattito, che la naturalizzazione ordinaria figurasse nel catalogo delle eccezioni. Il Consiglio degli Stati ha seguito la Commissione nel principio, ma ha approvato la proposta di minoranza Dettling che chiedeva di lasciare la via aperta al Tribunale federale ogni qualvolta vi fossero motivi evidenti di ritenere che la decisione impugnata infranga un diritto costituzionale. In caso di diniego delle garanzie procedurali e di chiari indizi d'infrazione della Costituzione, il Tribunale federale deve poter essere invocato. di principio, tuttavia, siffatti casi sono di competenza dei Tribunali cantonali. La discussione attorno all'organizzazione giudiziaria non è ancora conclusa.

Bilaterali II: Schengen/Dublino

Da che è stata raggiunta la tappa dell'estate 2003, quando la Svizzera è riuscita ad imporre la sua richiesta relativa al principio dell'imposizione alla fonte contro quello dell'UE dopo uno scambio d'informazioni, le trattative non sono più avanzate. Le questioni aperte concernono anzitutto il dossier Schengen/Dublino in materia di assistenza giudiziaria. La Svizzera si difende dalle esigenze avanzate dall'UE per gli stessi motivi che invoca anche in margine al dossier sui tassi d'interesse (salvaguardia del segreto bancario).

NEGOZIATI DIFFICILI
DELLA SVIZZERA
CON L'UE

All'inizio del 2003, è entrato in funzione il sistema di registrazione elettronica EURODAC. Esso è volto a garantire l'applicazione dell'accordo di Dublino, il quale prevede che i richiedenti l'asilo possono depositare un'unica domanda d'asilo entro lo spazio di Dublino. Le prime esperienze dimostrano che il numero delle seconde domande depositate in Svizzera, stimate attualmente al 20-30%, continuerà ad aumentare. L'accordo di Dublino è poco contestato in Svizzera. Gli accordi di Schengen/Dublino suscitano reazioni avverse soprattutto a motivo della prevista abolizione dei controlli di confine prevista dall'accordo di Schengen. La destra politica ha già annunciato un referendum, che potrebbe mettere in pericolo l'insieme degli accordi bilaterali II.

Negoziati nel contesto dell'allargamento dell'UE

Alla metà di giugno 2003 hanno preso inizio i negoziati relativi all'estensione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone ai dieci nuovi Stati aderenti all'UE. I risultati dei negoziati influiranno su un'eventuale votazione popolare – l'Azione per una Svizzera indipendente ha già annunciato un referendum. Ciò potrebbe pertanto acquistare un'importanza scottante in quanto il fallire dell'accordo sull'estensione potrebbe portare alla rescissione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone con l'UE, il che comporterebbe automaticamente la disdetta di tutti gli altri accordi settoriali del 1999 in virtù della cosiddetta "clausola ghigliottina".

Cambiamento al vertice del DFGP

Il clima descritto all'inizio del presente rapporto, caratterizzato da una polarizzazione per quel che attiene alle questioni della politica d'integrazione, ha avuto un impatto concreto sulle elezioni del Parlamento nazionale e del Consiglio federale. La mancata rielezione della Consigliera federale Ruth Metzler-Arnold ha fatto posto alle fazioni che maggiormente si dimostrano scettiche nei confronti di una politica integrativa e migratoria improntata all'apertura. La CFS ha preso atto con vivo rincrescimento di questa mancata rielezione, in quanto ha perso, nella persona dell'ex Consigliera federale, un importante difensore di una politica d'apertura nei settori della naturalizzazione e dell'integrazione. Per il momento non è ancora possibile sapere quale sarà la posizione del suo successore alla testa del Dipartimento, il Consigliere federale Christoph Blocher.

Sforzi integrativi presso Cantoni e Comuni

Il 2003 è stato caratterizzato da un benvenuto aumento delle attività integrative nei Cantoni e nei Comuni. Quasi a suggellare questo sviluppo, il 13 febbraio è stata fondata a Wil (SG), la "Conferenza svizzera dei delegati comunali, regionali e cantonali all'integrazione degli stranieri CDI". Obiettivo della Conferenza è di intensificare la cooperazione interregionale dei delegati e migliorare lo scambio d'informazioni ed esperienze tra le diverse parti del Paese. La Conferenza è presieduta da Beda Meier, direttore dell'ufficio di coordinamento per l'integrazione del Cantone San Gallo. Vicepresidente è Oliver Freeman, che dirige il Bureau lausannois des immigrés.

Il numero dei delegati comunali e cantonali è cresciuto anche nell'anno considerato: in totale vi sono 16 delegati cantonali e 9 delegati comunali. I nuovi arrivati sono i rappresentanti cantonali di Berna e Zurigo nonché la rappresentante comunale di Bienne. Anche nel Cantone Vaud sono state registrate maggiori attività. Come Losanna, Renens, Morges, Vevey e Yverdon, anche Moudon dispone ora di una Commissione "Suisse-étrangers" per promuovere il dialogo tra popolazione indigena e popolazione immigrata. Inoltre è stato aperto un servizio specializzato per l'integrazione nell'Oberland zurighese.

Praticamente in tutte le parti della Svizzera, il lavoro integrativo ha assunto maggiore rilevanza. Ciò è rivelato anche dal fatto che numerosi progetti hanno potuto essere realizzati grazie alla partecipazione sia degli immigrati che degli indigeni. I progetti cofinanziati dalla Confederazione (cfr. capitolo dedicato al promovimento dell'integrazione) denotano in tal senso una varietà impressionante d'iniziativa ed attività.

IL LAVORO INTEGRATIVO ASSUME MAGGIORE RILEVANZA

Anche gli sviluppi che non possono essere interamente annoverati tra i progetti rivestono un'importanza centrale. Qualche esempio illustrano la varietà di attività svolte nei Comuni, nelle Città e nei Cantoni.

Nel Cantone San Gallo è stata ripresa una proposta sorta nel contesto delle festività per i 200 anni di appartenenza del Cantone alla Confederazione e volta a istituire dei Consigli di stranieri. Col motto "Integrazione è bene, partecipazione è meglio – solo degli stranieri che partecipano alla vita del Cantone possono contribuire a impartirgli nuovi slanci" ("Integration ist gut, Partizipation ist besser – nur mitwirkende Ausländer helfen, den Kanton in Schwung zu bringen"), il tema della partecipazione della popolazione migrante è stato posto al centro del dibattito pubblico. Quale

aspetti

modesto inizio è stata proposta la creazione di una piattaforma comune di numerose associazioni di stranieri in occasione di un incontro previsto per il 2004.

“Ripulire i canali di comunicazione tra autorità e cittadini” (“Die Kommunikationskanäle zwischen den Behörden und den Bürgern reinigen”) è l’obiettivo perseguito dalla Città di Berna in vista di una politica informativa più efficace. I provvedimenti in tal senso prevedono di presentare in un linguaggio comprensibile le informazioni generali impartite dalla Città e di rielaborare a tal fine la documentazione di accoglienza destinata ai nuovi arrivati.

Anche Basilea (Città e Campagna) hanno posto l’accento sull’informazione. Col titolo “Fatti anziché pregiudizi” (“Tatsachen statt Vorurteile”) è stata lanciata una campagna di slogan volti a creare maggiore comprensione tra diversi stili di vita.

La prima sessione del Parlamento degli stranieri nel Cantone Argovia è stata un evento del tutto particolare. Anche in questo caso le festività per i 200 anni di appartenenza alla Confederazione hanno dato un impulso alla riflessione sulla presenza degli immigrati, offrendo agli stranieri del Cantone una piattaforma per formulare le loro esigenze e porle al centro della discussione pubblica.

Nel Cantone Ginevra e nel Comune di Emmen (in tutti i giornali a causa delle decisioni di naturalizzazione alle urne) le autorità sono venute incontro alle esigenze delle comunità mussulmane per quel che concerne i luoghi di culto e i luoghi di sepoltura. La Città di Ginevra, che sinora si era opposta a creare spazi separati per la sepoltura dei mussulmani nei cimiteri comunali, sta ora cercando con gli interessati una soluzione di compromesso. Anche nel Comune di Emmen si delinea un allentamento della tensione: è infatti previsto di adibire l’ex cinema comunale a luogo di culto per i mussulmani, creando così la maggiore moschea della Svizzera centrale.

Diritto di voto e di eleggibilità per stranieri

In numerosi Cantoni sono attualmente elaborate nuove Costituzioni. Quasi in tutti i casi ciò è occasione per riflettere al tema dei diritti politici per gli stranieri. Nel Cantone Ginevra, il tema è stato inserito nell’agenda politica grazie a nuove iniziative in tal senso.

I Grigioni si sono dati una nuova Costituzione cantonale che prevede una nuova regolamentazione dei diritti popolari. A decorrere dal 1° gennaio 2004, i Comuni potranno attribuire agli stranieri il diritto di voto nonché il diritto attivo o passivo di eleggibilità a livello comunale. La Città di Coira ha già inserito tale possibilità nella sua nuova Costituzione. Altri Comuni seguiranno tale esempio.

Nel Cantone di Friburgo, gli stranieri con permesso di domicilio potranno votare nel Comune di domicilio a condizione di risiedere da almeno cinque anni nel Cantone. È quanto previsto dal disegno di Costituzione cantonale del 2003.

Il primo disegno di Costituzione di Basilea-Città prevede parimenti di attribuire i diritti popolari alle persone che adempiono i presupposti per la naturalizzazione.

**PARTECIPAZIONE DEI
COMUNI GRIGIONESI
ALLE VOTAZIONI
E ELEZIONI DEGLI
STRANIERI**

Nel Cantone Zurigo, la nuova regolamentazione dei diritti popolari non è riuscita ad imporsi: il Gran consiglio ha infatti respinto con 93 voti contro 60 la proposta di introdurre il diritto passivo di eleggibilità a livello comunale.

Nel giugno 2003, il Gran consiglio bernese ha approvato un rapporto governativo (103 voti contro 74) che consente ai Comuni di introdurre il diritto di voto per gli stranieri. Quale condizione per l'esercizio di tale diritto occorrono dieci anni di domicilio in Svizzera, di cui cinque nel Cantone. Tale principio deve ancora essere approvato nel contesto del dibattito relativo alla Costituzione e alla legge, e da ultimo anche alle urne.

Nel 2002, il Cantone Vaud ha introdotto nella nuova Costituzione il diritto di voto e di eleggibilità a livello comunale. Per difficoltà legate al catalogo elettorale, gli stranieri non hanno potuto essere consultati in occasione delle prime votazioni. La "Ligue vaudoise" si è inoltre battuta per far stralciare tale diritto dalla Costituzione. Alla fine del 2003 non erano però ancora state raccolte le firme necessarie.

Nel mese di luglio, l'associazione ginevrina "J'y vis, j'y vote" ha intrapreso un nuovo tentativo (dopo il 1993 e il 2001) di introdurre il diritto di voto e di eleggibilità per gli stranieri a livello comunale. Essa ha depositato due iniziative gemelle a favore del diritto di voto ed eleggibilità da un lato, e per i pieni diritti popolari degli stranieri dall'altro, quindi anche per il diritto passivo di eleggibilità. Quale condizione occorrono otto anni di residenza in Svizzera e almeno tre mesi di domicilio in un Comune ginevrino.

Riassunto relativo ai diritti popolari (fine 2003)	
Gli stranieri possono votare ed essere eletti a livello cantonale	JU, NE
Gli stranieri possono votare ed essere eletti a livello comunale (in tutti i Comuni)	JU, NE, VD
Gli stranieri possono votare ed essere eletti a livello comunale (se i Comuni lo decidono)	AR, GR
Gli stranieri sono eleggibili (in parte con limitazioni) nei Comuni dei Cantoni	AR, GR, JU, NE, VD

"Sans-papiers"

Anche quest'anno, il tema dei "sans-papiers" ha suscitato ampie discussioni, meno virulente tuttavia che qualche anno fa. A fare discutere è stata segnatamente una richiesta di un gruppo di sostenitori provenienti dal Cantone Ginevra a favore della regolarizzazione di ca. 2'800 "sans-papiers". Ha suscitato scalpore anche la decisione del Consiglio di Stato vodese di non eseguire i rinvii dei richiedenti l'asilo la cui domanda è stata rifiutata.

L'esame dei casi di rigore in base alla "circolare Metzler" continua ad essere effettuato a livello di Confederazione. Dal settembre 2001 alla metà di gennaio 2004 sono stati inoltrati, presso l'IMES o l'UFR, 874 incarti (concernenti 2244 persone) da parte di 17 Cantoni. Per 665 persone si è potuta trovare una soluzione positiva, mentre

aspetti

per 264 la domanda è stata respinta o vi è stata una decisione di non entrata in materia. Per 1315 persone, la decisione è tuttora pendente.

Resta il fatto che non è possibile trovare una soluzione soddisfacente per tutte le parti in gioco. Nel novembre 2003, Caritas Svizzera si è inserita nel dibattito pubblico mediante uno studio sulla prassi applicata negli altri Paesi europei, proponendo una regolarizzazione basata su soli tre criteri: l'interessato deve aver risieduto per quattro anni, non deve essersi reso punibile e dev'essere dimostrata l'indipendenza da considerazioni di carattere economico. Le autorità federali considerano la proposta come impraticabile.

Un intervento parlamentare presentato dalla Consigliera nazionale Anne-Catherine Ménétrety-Savary ha tentato di indurre il Consiglio federale a istituire un centro nazionale di accoglienza per "sans-papiers" così da consentire la regolarizzazione da parte di un'istanza centrale per gli stranieri residenti illegalmente in Svizzera. Il Consiglio federale ha respinto la proposta adducendo quale motivo che, nonostante la Confederazione attiri regolarmente l'attenzione dei Cantoni alla necessità di perseguire un'armonizzazione di fondo, essa riconosce tuttavia la sovranità dei Cantoni in materia. Esso ha tuttavia preso atto del fatto che la CFS intende lanciare, in collaborazione con la piattaforma dei "sans-papiers", una pertinente iniziativa ad hoc.

Risultati di ricerche su questioni inerenti all'integrazione e alla migrazione

Il programma nazionale di ricerca PNR 39 "Migrazioni e relazioni interculturali" è stato portato a termine in occasione di una manifestazione ufficiale di chiusura tenutasi nel mese di gennaio. Nel contesto del programma sono stati svolti numerosi progetti di ricerca vertenti su diversi aspetti della società multiculturale svizzera. I principali risultati sono stati presentati in una raccolta circostanziata di articoli intitolata "Le migrazioni e la Svizzera". I temi comprendono l'intero spettro della ricerca nell'ambito delle scienze sociali: il contesto storico della politica migratoria svizzera, il tema dei diritti fondamentali e dei modelli di cittadinanza nazionale alla luce della società in mutazione, l'analisi sociologica ed etnologica dei processi di segregazione e di differenziazione sociale, l'esame di questioni inerenti alla disparità e alla discriminazione sul mercato del lavoro nonché considerazioni e approfondimenti nei settori della formazione e della sanità. La pubblicazione dei singoli studi è prevista nel corso del 2004.

Analizzando i singoli studi, Hans-Rudolf Wicker parla, nell'introduzione, di un cambio di paradigma per quel che concerne la percezione degli stranieri: se negli anni Sessanta e Settanta la politica in materia di stranieri mirava i lavoratori stranieri, di cui si presupponeva che sarebbero tornati presto o tardi al Paese d'origine, a partire dalla metà degli anni Novanta è intervenuta la nozione di politica d'integrazione e la questione di sapere chi sono gli immigrati desiderati che s'intende integrare.

**CAMBIO DI PARADIGMA
NELLA PERCEZIONE
DELLO "STRANIERO"**

Prese di posizione di attori di rilievo nazionale in ambiti tematici specifici all'integrazione

Le questioni relative all'integrazione interessano i più svariati attori della società civile, i quali non solo sollevano quesiti in tal senso ma situano la tematica in diversi contesti. Dopo che, nel 2002, la Commissione federale per l'infanzia e la

gioventù si è occupata in maniera speciale del tema di una politica migratoria adatta alla gioventù, nel 2003 è stata la volta della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari COFF, che ha abordato il tema della situazione delle famiglie migranti. La COFF ha emanato una serie di raccomandazioni che tengono conto in particolare delle esigenze specifiche delle famiglie provenienti dalla migrazione.

Anche la Commissione contro il razzismo ha sollevato nel 2003 questioni relative all'integrazione delle persone migranti. In uno studio su Stato e religione in Svizzera si è trattato del riconoscimento statale di comunità religiose che hanno acquistato una rilevanza in Svizzera solo con l'immigrazione di persone di origine straniera.

Anche la "Fachstelle für Rassismusbekämpfung" (Servizio per la lotta al razzismo) ha pubblicato uno studio sulla discriminazione nel mondo del lavoro, sollevando tra l'altro la questione della discriminazione delle persone migranti. Lo studio giunge alla conclusione che una parte non poco rilevante delle discriminazioni hanno un rapporto con la nazionalità e l'origine delle persone interessate.

Evoluzione demografica in Svizzera

I rilevamenti statistici relativi all'evoluzione demografica confermano una tendenza verso una composizione pluralistica della popolazione del nostro Paese. Lo spettro delle nazionalità si è ampliato e attualmente solo la metà degli stranieri residenti in Svizzera provengono da Paesi dell'UE. Gli Italiani restano, con oltre 300'000 persone, il gruppo più consistente, seguiti dai cittadini dei cinque Paesi dell'ex Jugoslavia, con 200'000 persone. Vi sono inoltre molte partenze di stranieri che, grazie al loro statuto dal profilo della legge in materia di stranieri, potrebbero risiedere durevolmente in Svizzera: su 1'000 immigrazioni, si registrano 500 siffatte partenze.

Nel contesto della libera circolazione delle persone, si delinea un nuovo fenomeno: l'aumento dell'immigrazione in provenienza da Germania, Portogallo, Francia ed Austria e il calo degli immigrati provenienti da Italia e Spagna. In ogni caso non si è assistito all'ondata migratoria che si temeva al momento di concludere gli Accordi bilaterali.

Una particolarità che caratterizza la popolazione d'origine straniera è la prevalenza di soggiorni di lunga durata in Svizzera. Pressoché un quarto di tutte le persone che non possiedono un passaporto svizzero sono nate nel nostro Paese e fanno così parte della seconda o della terza generazione di stranieri. Oltre un terzo di tutte le persone nate all'estero soggiorna in Svizzera da almeno 15 anni, e un buon 16% addirittura da almeno 30 anni. Anche i matrimoni binazionali seguono una tendenza al rialzo.

Per quel che concerne le naturalizzazioni, si assiste a un lieve aumento. Al confronto europeo, la quota resta tuttavia molto bassa (2.35%). Nonostante le disposizioni restrittive in materia, attualmente ca. 750'000 stranieri in Svizzera potrebbero sollecitare la cittadinanza svizzera. L'appartenenza ad uno Stato dell'UE, il divieto della doppia nazionalità per taluni Paesi d'origine e le esigenze in parte elevate fanno sì che numerosi stranieri rinuncino a sollecitare il passaporto rossocrociato.

**NESSUNA ONDATA
MIGRATORIA
MALGRADO L'ACCORDO
SULLA LIBERA
CIRCOLAZIONE**

Popolazione straniera residente 2003

Ausländergruppe Groupe d'étrangers	Bestand / Effectif		Veränderung zum Vorjahr Différence par rapport à l'année précédente	
	Absolut Ch. absolu	In % En %	Absolut Ch. absolu	In % En %
Total	1'471'033	100.0	23'721	1.6
EU/EFTA / UE/AELE	830'486	56.5	14'334	1.8
Übrige / Autres	640'547	43.5	9'387	1.5
Kurzaufenthalter/-innen >=12 Monate Titulaires d'un permis de courte durée >=12 mois	13'165	0.9	4'314	48.7
Aufenthalter/-innen Titulaires d'un permis de séjour	370'829	25.2	14'410	4.0
Niedergelassene Etablis	1'087'039	73.9	4'997	0.5
Ausländeranteil in % Proportion des étrangers en %		20.1		1.6

Fonte: Statistica annuale 2003 dell' IMES sulla popolazione straniera residente

Nati in Svizzera o all'estero e secondo la durata del soggiorno

Bestand Effectif	Total	CH geboren Nés en Suisse	Im Ausland geboren / Nés à l'étranger			
			Total	< 8 Jahre Années	>= 8 Jahre Années	>= 20 Jahre Années
Total	1'471'033	346'220	1'124'813	394'332	730'481	302'030
EU/EFTA / UE/AELE	830'486	211'652	618'834	194'908	423'926	246'595
Übrige / Autres	640'547	134'568	505'979	199'424	306'555	55'435

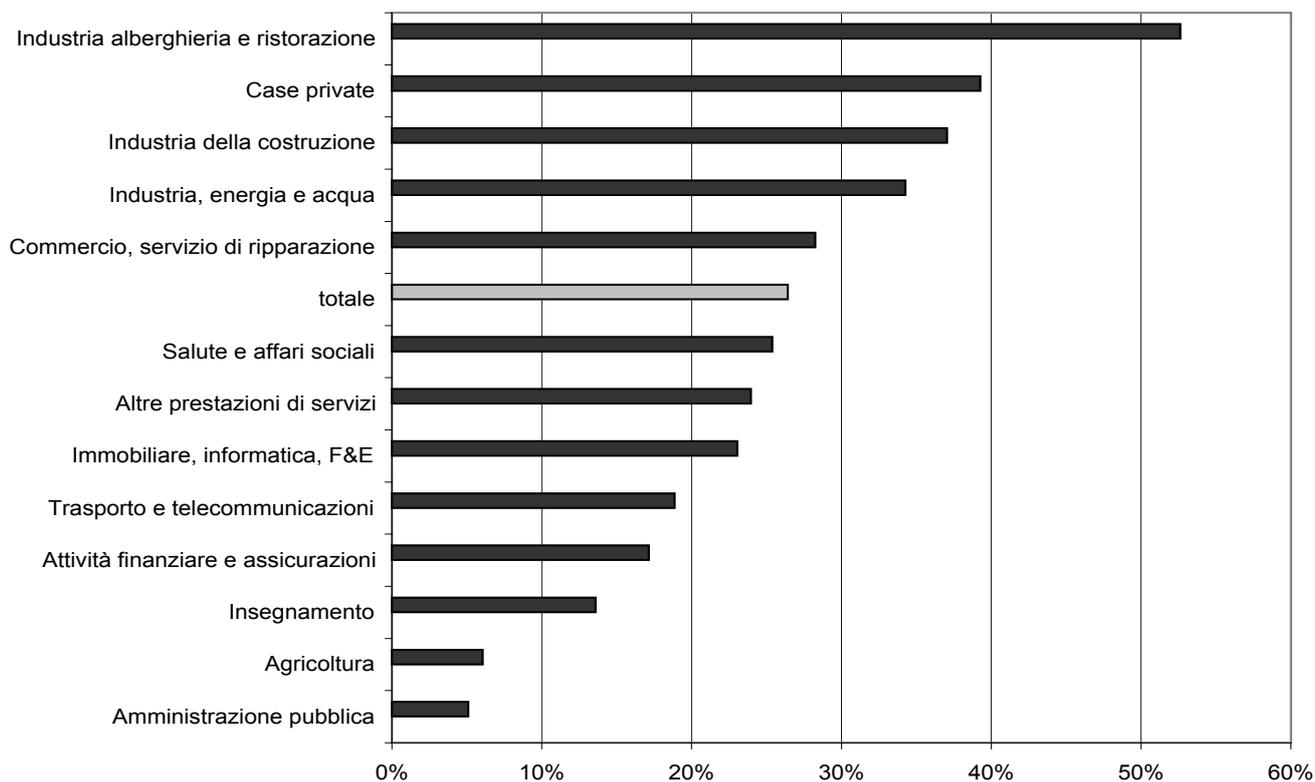
Fonte: Statistica annuale 2003 dell' IMES sulla popolazione straniera residente

Popolazione straniera: Top-Ten secondo la nazionalità

Staatsangehörigkeit Nationalité	Bestand / Effectif	
	Absolut Ch. absolu	In % En %
Italien / Italie	303'770	20.7
Serbien und Montenegro / Serbie et Monténégro	199'756	13.6
Portugal	149'839	10.2
Deutschland / Allemagne	133'636	9.1
Türkei / Turquie	77'671	5.3
Spanien / Espagne	76'773	5.2
Frankreich / France	65'006	4.4
Mazedonien / Macédoine	60'545	4.1
Bosnien-Herzegowina / Bosnie-Herzégovine	45'434	3.1
Kroatien / Croatie	42'698	2.9
Übrige / Autres	315'905	21.4

Fonte: Statistica annuale 2003 dell'IMES sulla popolazione straniera residente

Percentuale del volume di lavoro realizzato dai lavoratori stranieri secondo il ramo economico 2001



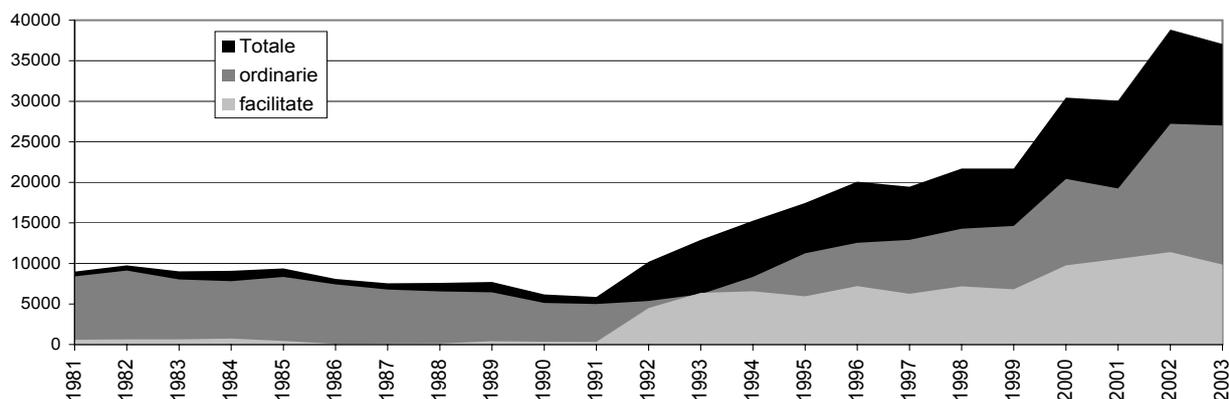
Fonte: terra cognita 3

Acquisto della cittadinanza svizzera: Top-Ten secondo la nazionalità

Staatsangehörigkeit Nationalité	Einbürgerungen / Naturalisations					
	Total ⁵		ordentliche / ordinaires		erleichterte / facilitées	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003
Serbien+Montenegro Serbie+Monténégro	5'790	6'316	5'390	5'994	400	322
Italien Italie	7'013	5'357	5'163	3'874	1'843	1'478
Türkei Turquie	4'132	4'212	3'915	4'006	216	206
Frankreich France	2'835	2'334	670	647	2'079	1'609
Bosnien-Herzegowina Bosnie-Herzégovine	1'858	2'268	1'742	2'157	116	111
Mazedonien Macédoine	1'638	1'795	1'596	1'734	42	61
Kroatien Croatie	1'638	1'560	1'504	1'456	134	104
Portugal	907	1'153	673	971	234	182
Sri Lanka	1'125	1'138	1'080	1'095	45	43
Spanien Espagne	708	814	535	603	173	211
Übrige Staaten Autres Etats	11'189	10'123	4'948	4'478	6'118	5'538
Total	38'833	37'070	27'216	27'015	11'400	9'865

Fonte: Statistica annuale 2003 dell'IMES sulla popolazione straniera residente

Naturalizzazioni 1981 - 2003



Fonte: terra cognita 4

attività

Il 2003 ha marcato anche per la Commissione federale degli stranieri (CFS) la fine di una legislatura. La CFS si è riunita in sessione ordinaria nei mesi di gennaio, maggio (due giorni) e settembre, nonché per una seduta plenaria straordinaria tenutasi nel mese di aprile allo scopo di discutere il nuovo ordine di priorità 2004-2007 del programma federale di promovimento dell'integrazione.

Tema dell'anno 2003

Nel 2003 la CFS ha inaugurato un modo di lavoro incentrato su un tema annuale. Il rapporto circostanziato mandatato l'anno precedente dalla CFS sul tema "Integrazione e lavoro" presenta la situazione delle persone migranti sul mercato del lavoro svizzero, elenca i problemi per quel che concerne l'accesso al mercato del lavoro ed evoca alcuni possibili campi d'intervento e pertinenti provvedimenti. Il rapporto ha funto da base per la discussione in seno alla Commissione. Alla seduta del mese di maggio, durata due giorni, l'insieme della Commissione ha preso posizione in merito, ponendo il primo accento per le raccomandazioni che, dopo discussione, sono state approvate dal Comitato politico in occasione della seduta di settembre. In occasione della giornata nazionale "Integrazione mediante il lavoro?" tenutasi in novembre, le raccomandazioni sono state rese pubbliche. Nei contatti con i diversi attori (parti sociali, istituti formativi, uffici per la formazione professionale, uffici regionali del lavoro, ecc.), la Commissione intende contribuire a migliorare l'integrazione dei migranti sul mercato del lavoro svizzero anche al di là dell'anno 2003 dedicato a questo tema.

Per completare il lavoro di fondo, la segreteria della CFS ha emanato diverse pubblicazioni: il rapporto "Integrazione e lavoro", le raccomandazioni della CFS e il numero 3 della rivista terra cognita (vedi dettagli più avanti).

Nelle sue **raccomandazioni**, la CFS invita ad osservare due importanti principi: la parità di trattamento tra lavoratori svizzeri e stranieri e la parità di opportunità (non discriminazione) per quel che concerne la formazione alla vita professionale.

Nel settore dell'accesso a una professione, la Commissione raccomanda in particolare dei programmi di mentoring e di coaching destinati ai giovani provenienti dal mondo della migrazione. L'accompagnamento individuale dei giovani che hanno delle difficoltà si è dimostrato una soluzione efficace. Le direzioni scolastiche e dei dipartimenti dell'educazione pubblica nonché gli uffici per la formazione professionale hanno potuto offrire maggiori provvedimenti volti a sostenere i giovani che partono leggermente svantaggiati. Si tratta tuttavia anche di facilitare il recupero di una formazione di base. Recuperando una siffatta formazione, i giovani che presentano difficoltà di apprendimento come pure i giovani adulti giunti in Svizzera durante la loro gioventù, ottengono un'opportunità



attività

di qualificarsi in vista di un'attività professionale. Offerte transitorie e semestri di motivazione a livello di scuola secondaria I e II possono costituire un importante contributo.

Per quel che concerne il promovimento delle qualifiche individuali e l'agevolamento della ricerca di un posto lavoro, la CFS è favorevole a un promovimento delle conoscenze linguistiche in vista dell'esercizio di un mestiere nonché al riconoscimento del plurilinguismo. Le parti sociali sono invitate a realizzare dei contratti collettivi di lavoro o a completare quelli già esistenti in modo che tengano conto del promovimento linguistico. I superiori sono inoltre invitati a riconoscere il plurilinguismo quale risorsa di rilievo. I candidati ai posti di lavoro o di apprendistato devono beneficiare del medesimo trattamento, indipendentemente dalla loro origine o nazionalità. Studi recenti mostrano infatti che i cittadini di determinate nazionalità sono discriminati. I responsabili del personale e i superiori sono chiamati a conformarsi conseguentemente al principio della parità di trattamento nel contesto della scelta del personale.

Per promuovere l'integrazione in seno all'azienda, la CFS invita a sviluppare culture d'impresa improntate al rispetto reciproco. La molteplicità va considerata come un'opportunità, non come una minaccia. Programmi di padrinaggio o mentoring si prestano per facilitare agli immigrati e ai nuovi arrivati l'inserimento in seno all'impresa. La CFS raccomanda pertanto ai datori di lavoro di introdurre siffatti sistemi nelle loro imprese.

Lavoro politico

Il Comitato politico, sotto la direzione del Presidente della CFS Francis Matthey, si è riunito per tre sedute. In tali occasioni, l'accento è stato posto sui temi annuali 2003 (Integrazione e lavoro) e 2004 (Integrazione e habitat). Sono inoltre state discusse questioni politiche attuali quali un possibile gruppo di lavoro ad hoc per il tema dei "sans papiers", tendenze xenofobe nelle campagne elettorali o nelle campagne relative a votazioni popolari, la revisione del diritto sulla cittadinanza nonché procedure di consultazione.

Procedure di consultazione

Una parte considerevole del lavoro della Commissione è retta **dall'ordinanza sull'integrazione degli stranieri (OIntS)**. Il presidio e la segreteria hanno pertanto esaminato con particolare attenzione le modifiche proposte per quel che concerne tale ordinanza. In una presa di posizione circostanziata nel contesto della procedura di consultazione, la CFS sottolinea un intento del tutto centrale della politica d'integrazione: indipendentemente dai criteri d'ammissione, tutte le persone che dimorano legalmente nel nostro Paese devono godere per quanto possibile della parità di diritti. Non si deve esigere dai cittadini di Stati terzi più di quanto si esige dai cittadini dell'UE/AELS (p.e. obbligo di seguire un corso linguistico). D'altro canto, la CFS accoglie favorevolmente il principio secondo cui non vanno fatte distinzioni tra diverse categorie di stranieri di lunga durata per quanto concerne l'accesso alle misure volte a promuovere l'integrazione. In base all'esperienza concreta effettuata nel trattare le domande di progetto del primo programma di promovimento dell'integrazione, la Commissione propone anche un paio di miglioramenti tecnici. La CFS si pronuncia come segue in merito alla prevista revisione dell'ordinanza che limita l'effettivo degli

stranieri (OLS): di principio accoglie favorevolmente il ricongiungimento celere dei figli. La disposizione secondo cui il diritto al ricongiungimento dei figli va fatto valere entro cinque anni può essere qualificata di adeguata dal profilo della politica d'integrazione. Le condizioni per il ricongiungimento familiare nel contesto del permesso di dimora annuale (alloggio conveniente, indipendenza dall'assistenza sociale) vanno invece applicate in modo da consentire realmente un ricongiungimento celere. Il termine di cinque anni non va pertanto applicato con troppa rigidità.

Nel febbraio 2003, il Dipartimento federale di giustizia e polizia ha posto in consultazione il disegno di **legge federale concernente misure contro il razzismo, la tifoseria violenta e la propaganda violenta**. La CFS approva l'intento generale della prevista legge di combattere maggiormente il razzismo, la tifoseria violenta e la propaganda violenta. Essa invita ad impostare tale lotta anzitutto sul piano delle misure preventive e a non limitarsi a soli provvedimenti di polizia o penali. La CFS infine mette in guardia contro le conseguenze di una discussione non differenziata attorno alla violenza e agli stranieri. Essa invita il Consiglio federale a prendere le misure adeguate, nel contesto dell'applicazione della prevista legge, al fine di non cadere in balia di meri pregiudizi.

La CFS approva nel principio la creazione di un **servizio di mediazione**, ma propone che tale servizio imposti la propria attività segnatamente nel senso della salvaguardia dei diritti dell'uomo. Il nuovo servizio di mediazione potrebbe assumere in larga misura le mansioni della prevista **istituzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo**. Il servizio di mediazione ha pertanto ottenuto un profilo chiaro e la prevista istituzione per i diritti dell'uomo un campo d'attività concreto. Nell'ottica dell'orientamento del servizio di mediazione improntato ai diritti dell'uomo, la sua attività dovrebbe essere all'insegna del promovimento dell'accesso della popolazione straniera in Svizzera all'amministrazione federale, ponendo l'accento sull'apertura interculturale dell'amministrazione federale.

La CFS ha trovato numerosi miglioramenti per gli immigrati nella nuova **ordinanza sulla formazione professionale**, come ad esempio la soluzione grazie alla quale in avvenire l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) sarà responsabile per il riconoscimento dei diplomi in tutta la Svizzera. La CFS propone che anche le persone qualificate che non dispongono di un certificato attestante le loro qualifiche ottengano la possibilità di farle riconoscere. Ai sensi di una prassi unitaria per l'intero Paese, questo riconoscimento di qualifiche conseguite all'estero dev'essere controllato da un ufficio centrale (UFFT). Solo così è possibile applicare criteri unitari. Giusta il disegno di ordinanza, le scuole professionali sono tenute ad offrire la possibilità di seguire i corsi in lingua straniera. La CFS tiene a che, oltre che alle lingue nazionali, siano offerti corsi anche in inglese e, se necessario, in altre lingue e siano offerti corsi di tedesco, francese e italiano quali lingue straniere. La CFS propone inoltre che la formazione all'attività di consulente tenga sufficientemente conto dell'importante ruolo della popolazione straniera nel mondo del lavoro svizzero. La Commissione propone inoltre di inserire la nozione di competenza interculturale quale fattore di rilievo nei curricula vitae. Alla luce dell'importanza dei migranti nel settore della formazione professionale, la CFS propone che nella nuova commissione sia rappresentata anche la popolazione straniera.

Nel mese di febbraio, una delegazione dell'**European Committee against Racism and Intolerance (ECRI)** è venuta in visita nel nostro Paese, dove ha consultato anche la CFS su questioni legate alla discriminazione e al razzismo in Svizzera. Nel suo

attività

rapporto, l'ECRI si mostra preoccupato segnatamente dal fatto che sinora non sono state introdotte disposizioni di diritto civile e amministrativo di una certa portata contro la discriminazione. Preoccupazione è espressa pure per il fatto che non esiste un servizio, a livello federale o cantonale, incaricato di accogliere i ricorsi per discriminazione, nonché per il fatto che la Svizzera non ha ancora firmato la Carta sociale europea. L'ECRI rileva inoltre l'assenza di un divieto di qualsiasi discriminazione nei settori dell'alloggio, del mercato del lavoro e dell'accesso ai servizi pubblici. Esso invita urgentemente le autorità ad esaminare ulteriori possibilità per un miglioramento dell'attuale procedura di naturalizzazione, onde garantire che quest'ultima non lasci spazio a decisioni discriminanti o arbitrarie. In tale contesto, l'ECRI reputa necessario che il richiedente abbia la possibilità di far verificare dalle autorità locali la legalità del rifiuto della sua domanda (decisione alle urne).

Naturalizzazione

La CFS ha seguito con vivo interesse le decisioni del Parlamento e del Tribunale federale in materia di naturalizzazione (vedi capitolo "aspetti"). In seguito ai due decreti del Tribunale federale, essa ha invitato i Comuni a rivedere le loro procedure di naturalizzazione e ad incaricare delle decisioni di naturalizzazione speciali commissioni oppure le autorità esecutive. I decreti dell'Alta corte offrono la possibilità di procedere ai necessari adeguamenti di ordine costituzionale. Ciò comprende il diritto di essere sentiti, una procedura equa e il diritto alla motivazione della decisione.

Politica degli agglomerati

La CFS è stata invitata dalla Conferenza tripartita sugli agglomerati a collaborare in seno al Gruppo di lavoro tecnico tripartito "Stranieri e politica d'integrazione", riunitosi per la prima volta il 18 settembre. Temi centrali del gruppo di lavoro sono un rapporto sulle disposizioni legali svizzere che ostacolano l'integrazione e la preparazione della prima conferenza nazionale sull'integrazione, nel 2005.

Networking

Un importante compito della CFS è la connessione in rete. In particolare il Presidente Francis Matthey e il Vicepresidente Walter Schmid in qualità di capo del Comitato per i progetti, nonché la responsabile della segreteria, Simone Prodolliet, e il coordinatore del promovimento dell'integrazione, Christof Meier, sono invitati a partecipare a incontri, conferenze e hearings. Citiamo solo quattro esempi: la partecipazione di Francis Matthey alla conferenza annuale dei Capi degli uffici cantonali della migrazione (ex autorità di polizia degli stranieri) a Arbon, l'intervento di Walter Schmid in occasione della manifestazione di chiusura del Programma di ricerca nazionale 39 "Migrazioni e relazioni interculturali", l'intervento di Simone Prodolliet alla "Denkwerkstatt Integration" del Cantone San Gallo e il workshop dell'IMES e della CFS in occasione della Conferenza Metropolis a Vienna.

Promovimento dell'integrazione

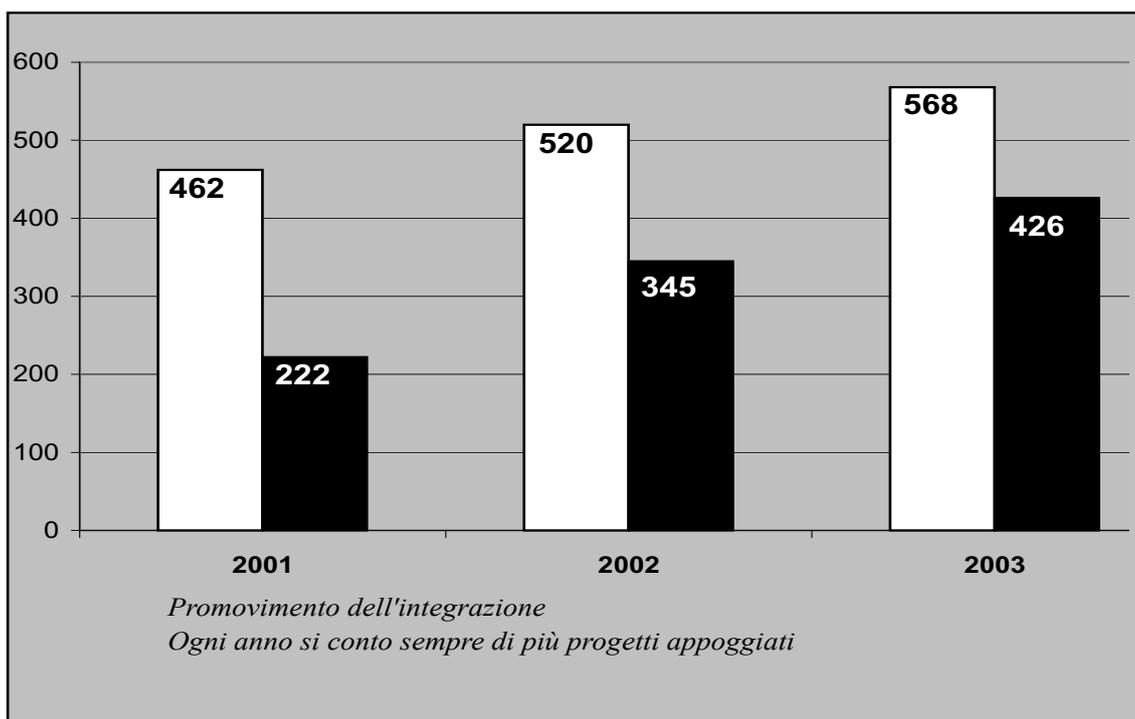
L'anno di sussidio 2003 è stato l'ultimo del primo programma di promovimento dell'integrazione svolto dalla Confederazione. Ciò implica un raddoppio del lavoro nel settore del promovimento dell'integrazione. Da un lato sono state esaminate 568 domande di finanziamento, di cui 426 sono state trasmesse all'IMES per approvazione. D'altro canto, nel contesto di una procedura su ampia scala, è stato elaborato il nuovo ordine di priorità 2004 – 2007 (programma dei punti fondamentali), sottoposto per approvazione al Dipartimento federale di giustizia e polizia. La Consigliera federale Ruth Metzler-Arnold ha accolto la pertinente proposta della CFS e ha emanato il nuovo ordine di priorità in data 13 maggio 2003.

Il Comitato per i progetti della Commissione è stato chiamato a riunirsi a ben dieci riprese, ovvero più sovente che non in un anno normale. Nell'anno considerato, esso si è occupato contemporaneamente delle domande di progetto e del nuovo programma dei punti fondamentali.

Progetti 2003

Il credito per il promovimento dell'integrazione degli stranieri è retto dall'articolo 25a della legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (LDDS). L'importo annuo massimo è tuttavia stabilito dal Parlamento nel contesto del dibattito sul preventivo federale. Per l'anno di sussidio 2003, il credito a favore dell'integrazione ammontava, come l'anno precedente, a 12,5 milioni di franchi. L'intero importo è stato distribuito.

Sono state inoltrate 568 domande di finanziamento corrispondenti a un importo globale di 21,3 milioni di franchi. Secondo il Comitato per i progetti, circa i tre quarti dei progetti adempivano le esigenze dal profilo qualitativo e contenutistico e hanno ottenuto un sussidio, anche se non sempre pari all'importo sollecitato. In totale



attività

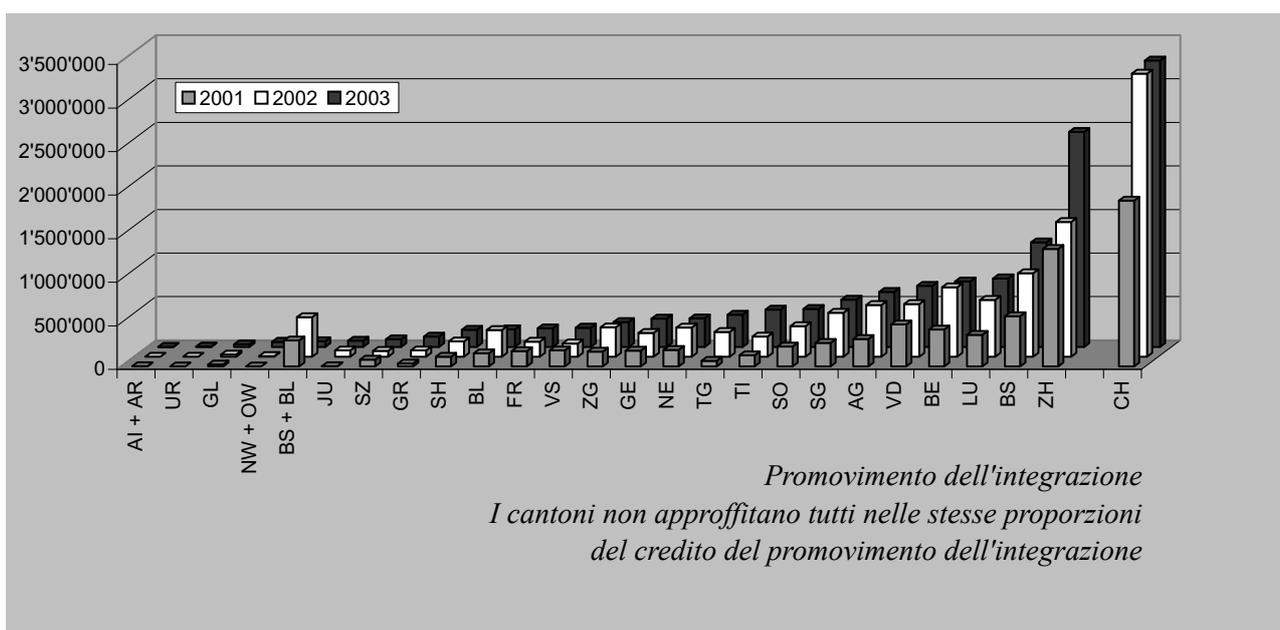
sono stati appoggiati 426 progetti in ragione di 13,8 milioni di franchi. Tale importo si situa leggermente al di sopra del credito disponibile. La differenza è dovuta da un lato al lasso di tempo intercorso tra l'approvazione dei progetti e il versamento effettivo del contributo; d'altro lato a progetti che – ad esempio per via di una partecipazione insufficiente da parte di terzi – non hanno potuto essere realizzati, o comunque non in tutta la portata prevista.

Come l'anno precedente, il promovimento delle possibilità di comunicazione dal profilo linguistico ha costituito il fulcro del programma, rappresentando ben 149 offerte di corsi linguistici e integrativi, che hanno beneficiato complessivamente di ca. 4,5 milioni di franchi.

I responsabili dei progetti che la CFS non ha raccomandato all'IMES hanno perlopiù accettato la decisione negativa. Pochi di loro hanno richiesto una decisione formale dell'IMES e nessuno ha fatto ricorso. I numerosi colloqui dei collaboratori della segreteria della CFS con i richiedenti hanno certamente contribuito in maniera rilevante in tal senso.

Retrospezione del primo programma

Una valutazione esterna del primo programma di promovimento dell'integrazione (ordine di priorità 2001 – 2003) è giunta alla conclusione che esso va considerato coerente e atto a contribuire al raggiungimento degli scopi integrativi. Anche le strutture parallele erette nel contempo al fine di assicurarne la realizzazione concreta si sono rivelate – nonostante alcuni punti deboli quali p.e. il lungo protrarsi della procedura – chiare, idonee e adeguate. L'esecuzione è avvenuta secondo criteri unitari e ha consentito contemporaneamente la parità di trattamento delle diverse domande nonché un controllo efficace del programma. Queste affermazioni sono confortate ad esempio dal fatto che, ad eccezione del primo anno che conobbe importanti lavori di messa a punto, il credito a disposizione è sempre stato esaurito, il che sta a dimostrare l'esistenza di un bisogno concreto.



D'altro lato si è osservato che i richiedenti si sono viepiù adeguati ai presupposti e alle possibilità concrete del programma. La quota di approvazione dei progetti è andata progressivamente accrescendosi, mentre contemporaneamente diminuiva il numero dei progetti approvati solo dopo rielaborazione.

Nel 2001, dopo numerose rielaborazioni, il 48% delle domande di progetto hanno potuto essere approvate. Sono stati concessi sussidi in ragione del 20% ca. dell'importo complessivo sollecitato.

Nel 2002, la percentuale dei progetti approvati è passata al 66% e la frazione dell'importo versato è aumentata al 44% del sussidio sollecitato.

Nel 2003, infine, la quota di approvazione si è situata al 75% e i sussidi versati al 65% degli importi sollecitati.

Onde implicare il maggior numero possibile di partecipanti, l'esecuzione del programma di promovimento dell'integrazione è stata improntata al motto seguente: "meglio finanziare più progetti di portata minore". Tale principio è stato applicato in maniera conseguente e si rispecchia ad esempio nel fatto che l'importo medio concesso a ciascun progetto è restato costante: nel 2001 tale importo medio ammontava a 34'700 franchi, nel 2002 a 35'400 franchi e nel 2003 a 32'500 franchi.

SP Schwerpunkt Point fort	Beantragt / Demandé		Genehmigt Approuvé		Durchschnittl. Beitrag Moyenne
	Anz Nbre	Summe somme	Anz Nbre	Summe somme	
2001					
SP1			68	1'640'400	24'124
SP2			45	1'245'000	27'667
SP3			55	1'619'000	29'436
SP4 / div.			37	1'778'000	48'054
SP5 + SP6			17	1'440'000	84'706
Total 2001	462	39'273'000	222	7'722'400	34'786
2002					
SP1	161	7'241'396	123	3'684'690	29'957
SP2	91	4'117'825	60	1'605'150	26'753
SP3	163	7'120'392	105	2'889'899	27'523
SP4 / div.	80	6'546'864	33	1'794'731	54'386
SP5 + SP6	25	2'418'588	24	2'254'988	93'958
Total 2002	520	27'445'064	345	12'229'458	35'448
2003					
SP1	184	6'570'502	149	4'486'379	30'110
SP2	82	2'589'604	61	1'718'368	28'170
SP3	185	5'576'776	136	3'278'824	24'109
SP4 / div.	94	4'465'812	57	2'316'990	40'649
SP5 + SP6	23	2'085'667	23	2'030'700	88'291
Total 2003	568	21'288'362	426	13'831'261	32'468

attività

In generale, la ripartizione regionale dei progetti non dà pienamente soddisfazione. Per la maggior parte dei Cantoni, essa è equilibrata, ma vi sono Cantoni che hanno conosciuto un numero di domande di finanziamento approvate fortemente superiore alla media (p.e. Basilea Città) o fortemente inferiore alla media (p.e. Vaud e Ginevra). Fatto positivo, il numero di progetti è aumentato praticamente in tutti i Cantoni.

Nell'autunno 2004 sarà pubblicato un rapporto di valutazione circostanziato relativo al programma 2001-2003. Alcune valutazioni parziali sono già disponibili. Esse confermano sia la necessità di un programma di promovimento che il successo conseguito sinora.

In merito all'applicazione del punto fondamentale 1 (promovimento delle conoscenze linguistiche), un forte numero di responsabili di progetti hanno potuto essere convinti di sviluppare e realizzare nuove offerte, rivedute e completate, nel settore dell'apprendimento delle lingue in vista di un'applicazione pratica. Quasi la metà dei corsi svolti era specialmente rivolta alle donne. Vi è un potenziale di miglioramento per quel che concerne la garanzia della qualità nonché il coordinamento a livello regionale.

Nel contesto del punto fondamentale 2 (perfezionamento di persone chiave) è emerso che in Svizzera vi sono numerose persone che s'impegnano o sono disponibili a impegnarsi a favore dell'integrazione a livello volontario o semi-professionale. Grazie al programma, è stato possibile rafforzare le competenze di queste persone. Inoltre è stato possibile collegare tra loro diverse istituzioni attive in questo ambito nonché svolgere un lavoro costruttivo a livello tematico. Sussiste un potenziale di miglioramento per quel che concerne le persone chiave e l'impiego concreto di coloro che hanno beneficiato di una pertinente formazione.

Formulato in maniera abbastanza vaga, il punto fondamentale 3 (partecipazione) è stato aperto a una quantità di associazioni e organizzazioni. Il loro accesso al promovimento dell'integrazione ha consentito di completare le loro attività in maniera mirata e in funzione delle esigenze esistenti. Sono stati realizzati progetti che creano i presupposti per la partecipazione, ma anche progetti nel contesto dei quali è stata data concretamente la possibilità di una partecipazione attiva. Sussiste un potenziale di miglioramento per quel che concerne l'implicazione attiva dei gruppi mirati nella pianificazione dei progetti.

Il punto fondamentale 4 (mandati e contributi a progetti su scala nazionale) non era legato a speciali termini d'inoltro. Grazie all'elaborazione di basi e allo svolgimento di progetti pilota è stato possibile reagire ai nuovi quesiti nonché contribuire in maniera mirata a sviluppi dal profilo tematico. Per l'autunno 2004 è prevista la pubblicazione di importanti esperienze e conoscenze conseguite grazie ad alcuni progetti scelti nel contesto di questo punto fondamentale.

I punti fondamentali 5 e 6 vertevano sulla creazione e il potenziamento di servizi per gli stranieri. Questi ultimi hanno apportato una serie di prestazioni dal profilo consultivo, concettuale e organizzativo, professionalizzando le loro attività nel contesto di un processo di sviluppo comune. In molte regioni si è inoltre riusciti a suscitare un discorso consapevole attorno alle

questioni dell'integrazione, contribuendo così anche alla nomina di nuovi delegati cantonali e comunali per l'integrazione degli stranieri.

Nuovo ordine di priorità

Per la CFS si è rapidamente delineata la necessità, per i prossimi anni, di un nuovo programma dei punti fondamentali e di una versione riveduta dell'ordine di priorità. Il successo del primo programma di promovimento, infatti, è dovuto anche al fatto che è stato tenuto debitamente conto delle condizioni quadro concrete. Ora, tali realtà concrete sono andate modificandosi in numerosi settori:

I delegati per l'integrazione e i servizi per gli stranieri sono altrettanti interlocutori regionali cui fare appello. Sono poi stati creati numerosi nuovi crediti locali per il promovimento dell'integrazione, il che consente nuove forme di collaborazione.

È possibile riferirsi a un processo di apprendimento di una certa portata, a una quantità di nozioni ed esperienze nonché a diverse reti comprendenti numerosi attori. Sono inoltre stati compiuti dei passi avanti per quel che concerne numerosi quesiti a livello tematico.

Come previsto, numerose cerchie hanno dimostrato un forte interesse all'ulteriore sviluppo del programma dei punti fondamentali. La CFS ha pertanto optato per un modo di procedere basato su un attento esame delle esperienze e conoscenze raccolte sinora e volto a garantire l'implicazione dei principali attori del lavoro integrativo. Introdotti da un workshop cui hanno partecipato ca. 90 persone, i lavori di preparazione sono stati coordinati da un gruppo di lavoro diretto da Walter Schmid (Vicepresidente CFS). Il gruppo di lavoro comprendeva, oltre ai membri del Comitato per i progetti della CFS in composizione allargata, anche due delegati per l'integrazione, due rappresentanze di servizi regionali per stranieri nonché il competente Vicedirettore dell'IMES. Il gruppo di lavoro si è basato sui primi rapporti di valutazione, sui risultati del workshop nonché su diversi hearings con rappresentanti di altre istituzioni. Esso ha optato per un nuovo programma dei punti fondamentali improntato alla continuità e contemporaneamente a nuovi sviluppi.

Il nuovo ordine di priorità comprende quattro anni (2004 - 2007) e prevede il promovimento dei seguenti punti fondamentali:

- A: Favorire la comprensione. Si tratta di appoggiare corsi linguistici orientati alla realtà quotidiana e miranti gruppi di persone difficilmente raggiungibili. Questi corsi devono essere proposti nel contesto di assetti regionali.
- B: Apertura delle istituzioni. Si tratta di appoggiare le persone che nella loro vita di ogni giorno rivestono una funzione chiave. Il programma intende tuttavia appoggiare anche le istituzioni della società civile in processi e progetti che perseguono una maggiore partecipazione della popolazione straniera.
- C: Favorire la convivenza. Si tratta di promuovere piccoli progetti e iniziative volti a migliorare la coabitazione sul posto di gruppi di popolazione svizzeri e stranieri.
- D: Sviluppare centri di competenza. Il programma promuove la cooperazione con le istanze investite di responsabilità politiche e sviluppa dei servizi specializzati nelle regioni.

attività

E: Innovazione e garanzia di qualità. Si tratta di appoggiare progetti scelti nel settore della garanzia di qualità e di progetti pilota.

Una novità è data ad esempio dal fatto che potranno essere appoggiati progetti che contribuiscono all'apertura di istituzioni per la popolazione straniera. Inoltre, in avvenire la CFS collaborerà ancor più strettamente, nell'attribuire i sussidi, con i servizi regionali d'integrazione e accorcerà considerevolmente i tempi di trattamento delle domande. Il bando di concorso per l'anno di sussidio 2004 è stato aperto nell'estate 2003. Il credito messo a disposizione dal Parlamento ammonta a 14 milioni di franchi.

Manifestazioni

Giornata nazionale "Integrazione sul lavoro?"

La giornata nazionale "Integrazione sul lavoro?" si è svolta all'insegna del tema annuale. Theres Egger, del Büro BASS a Berna, ha presentato lo studio dedicato al tema "Integrazione e lavoro", svolto su incarico della e in cooperazione con la CFS. In seguito sono stati osservati più da vicino i tre settori d'intervento cui la CFS si è ispirata nel formulare le sue raccomandazioni (vedi più sopra: tema dell'anno). Ciascun settore è stato dapprima illustrato dal profilo teorico e scientifico, poi approfondito in base a rapporti nati dal lavoro concreto nel contesto di progetti. Rosita Fibbi, dello Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione, ad esempio, ha presentato la propria indagine concernente la discriminazione dei giovani stranieri nella ricerca di un posto di apprendistato. Hans-Peter Widmer ha completato la presentazione adducendo esperienze raccolte nel contesto di un progetto della Caritas a Lucerna, volto ad appoggiare soprattutto delle giovani donne nei loro sforzi per accedere al mercato del lavoro. Nel contesto di un dibattito, la giornalista della radio Marina



Sul podio impiegati e datori di lavoro si esprimono sull'integrazione al posto di lavoro.



La consigliere federale Ruth Metzler-Arnold riceve dalle mani del presidente della CFS Francis Matthey il rapporto sull'integrazione e il lavoro

Villa ha intervistato un infermiere, un proprietario di azienda, un impiegato di servizio, un gerente di filiale e un esperto delle migrazioni in merito all'integrazione sul posto di lavoro, alle difficoltà, ai pregiudizi e soprattutto alle possibili ricette per migliorare l'integrazione. Infine sono state presentate le raccomandazioni della CFS relative all'integrazione sul lavoro. La Consigliere federale Ruth Metzler-Arnold ha ribadito l'importanza dell'integrazione per la nostra società e ha lanciato un appello a favore della riforma del diritto in materia di cittadinanza.

I ca. 250 partecipanti alla giornata hanno apprezzato la felice associazione di teoria e prassi nonché l'intermezzo del duo "schön&gut", che ha offerto un brillante numero di cabaret politico in cui erano illustrati i criteri (quoziente patriottico) per un colloquio di naturalizzazione coronato di successo.

Giornata "Investimento per il futuro"

Il progetto della CFS relativo ai posti di apprendistato è stato concluso in occasione di un'importante giornata tenutasi nel giugno scorso a Berna. Gli esperti provenienti dai vari settori hanno ripreso e approfondito i temi già trattati in occasione dei progetti 1 e 2 del programma. Simone Prodolliet ha presentato le prospettive che si tratterà di sviluppare in

avvenire al fine di migliorare le possibilità di formazione professionale per i giovani stranieri. Hatice Yürütücü ha analizzato le diverse fasi di vita e la loro importanza per un'esistenza riuscita. Christoph Schmitter ha illustrato la nuova legge federale sulla formazione professionale con tutti i suoi aspetti, in vigore dal gennaio 2004. Claudio Nodari ha approfondito il ruolo della lingua nella formazione professionale, analizzando la situazione sia dal punto di vista degli apprendisti che da quello degli insegnanti. Eva Schumacher si è espressa, in base ad alcuni progetti svolti nel contesto del progetto di posti di apprendistato 16+ della Conferenza svizzera dei delegati alla parità di trattamento, sulla situazione delle giovani ragazze. In seguito, Hanspeter Graf e Lukas Jordi hanno offerto uno scorcio della realtà quotidiana della formazione professionale nella loro impresa. Infine, i partecipanti (responsabili di istituzioni e giovani stranieri) hanno discusso della necessità di costruire un avvenire professionale migliore.

attività

Publicazioni

Nell'autunno 2002, la CFS lanciò "terra cognita", rivista svizzera per l'integrazione e la migrazione. Nell'anno considerato sono usciti i numeri 2 (sul tema della formazione) e 3 (sul tema annuale del lavoro). Vi è motivo di ritenere che terra cognita si è rapidamente affermata quale rivista specializzata e gode di una buona reputazione. Il primo numero, dedicato al tema della cultura, è esaurito già da qualche tempo. Tutti i contributi sono tuttavia consultabili in internet (www.terra-cognita.ch).

Con il rapporto sul tema "Integrazione e lavoro", la CFS ha lanciato una nuova serie dedicata alla documentazione relativa alla politica d'integrazione. Il rapporto di ca. 60 pagine illustra la situazione degli stranieri sul mercato del lavoro svizzero. Esso elenca i settori che presentano dei problemi (dalla disparità di trattamento al bisogno di recupero) ed elenca i possibili campi d'azione, attori e provvedimenti per migliorare la situazione. Il rapporto è completato da un volumetto contenente le raccomandazioni della CFS sul tema del lavoro nonché un riassunto del rapporto stesso.

Nel contesto del progetto della CFS per i posti di apprendistato sono apparse due pubblicazioni (in tedesco e francese): "Investition in die Zukunft: Ausländische Jugendliche in der Berufsbildung – Referate der Tagung 2003" e l'opuscolo "...damit meine Veranstaltung besser gelingt: Schritte zur Planung, Organisation und Durchführung einer Infoveranstaltung". Quest'ultimo è rivolto alle persone chiave e riassume gli aspetti tematizzati in occasione dell'incontro sul tema della formazione. La terza pubblicazione è un catalogo di idee per dei provvedimenti di sostegno riusciti nel contesto dell'integrazione professionale di giovani stranieri. Essa uscirà nella primavera 2004.



Informazione

Nel contesto del lavoro classico presso i media, la CFS ha organizzato tre conferenze per la stampa. La conferenza stampa annua del mese di gennaio ha toccato i temi seguenti: lavoro attorno ai temi annuali, presentazione della nuova responsabile della segreteria della CFS, Simone Prodolliet, e nuovo stile di discussione nel contesto della politica migratoria. La Commissione ha lanciato un appello per una maggiore capacità di misurare ad occhio nel contesto della discussione di temi legati alla migrazione. Tale appello è nato dalla constatazione che in numerose discussioni pubbliche è insita una certa diffidenza nei confronti dei richiedenti l'asilo, dei rifugiati e degli stranieri in generale (p.e. divieto di accedere a certe zone per interi gruppi



di popolazione, proposta di togliere i telefonini ai richiedenti l'asilo o presentazione degli stranieri come parassiti – inserto dell'UDC zurighese). Nel mese di maggio, la CFS e l'IMES hanno presentato il nuovo ordine di priorità per il programma di promovimento dell'integrazione. Nel mese di novembre, in concomitanza con la giornata nazionale, sono state presentate esperienze e proposte per migliorare l'integrazione degli stranieri. In tale occasione, la CFS ha invitato dei ricercatori affinché informassero sui nuovi studi svolti sul tema. In un comunicato stampa, la CFS ha reso pubbliche le sue raccomandazioni ai Comuni. Tali raccomandazioni incoraggiano i Comuni ad attribuire la competenza in materia di naturalizzazione a speciali commissioni o alle autorità esecutive.

Fino al 2002, la presentazione della CFS in internet era integrata in quella dell'Ufficio federale cui fa capo la sua segreteria. Dal mese di maggio è stato inaugurato il sito della Commissione: www.eka-cfe.ch. A questo indirizzo può essere consultata anche la banca dati dei progetti del programma di promovimento dell'integrazione. La ricerca mirata può basarsi su diversi criteri: anno di sussidio, Cantone, punto fondamentale. Anche la rivista "terra cognita" ha un proprio sito internet. Sotto www.terra-cognita.ch possono essere consultati articoli scelti di ciascun numero della rivista nonché l'intera infoteca. E unitamente ai servizi dell'informazione dell'Ufficio federale dei rifugiati e dell'IMES, la segreteria della CFS ha collaborato al sito www.10x10.ch, un modo ludico e divertente di verificare tutto quanto sapete o non sapete sulla migrazione.



prospettive

Nuova composizione della Commissione

Tutte le commissioni extraparlamentari sono state ricostituite dal Consiglio federale per la legislazione 2004-2007. Rispetto alla legislazione precedente, la Commissione federale degli stranieri è stata leggermente accresciuta dal profilo numerico e comprende ora 30 membri (e un osservatore), di cui dieci sono nuovi. Colpisce la composizione equilibrata della Commissione: metà dei membri sono di origine svizzera e metà di origine straniera, metà sono uomini e metà donne. Il comitato politico conta 15 membri, quello dei progetti 11 (vedi lista completa in appendice).

Habitat – Abitazione, politica residenziale, pianificazione del territorio

L'habitat è un aspetto centrale della vita quotidiana. La situazione dell'abitazione e i rapporti di vicinato sono pertanto aspetti non trascurabili nella vita dell'individuo. La coabitazione della popolazione indigena e immigrata è costantemente al centro dei dibattiti attorno alla pianificazione delle Città e dei quartieri. Si tratta di garantire un rapporto equilibrato tra popolazione indigena e popolazione di origine straniera. Nella discussione sono spesso menzionati "la mescolanza della popolazione" e i "problemi nei ghetti di stranieri". La CFS vuole scoprire cosa si nasconde dietro a tali formulazioni ed ha scelto quale tema del 2004 "Integrazione e habitat".

terra cognita

Il quarto numero (marzo 2004) è dedicato al tema della naturalizzazione. terra cognita illustra la revisione del diritto in materia di cittadinanza, presenta dati demografici relativi ai naturalizzati, azzarda un paragone tra la procedura di naturalizzazione in diversi Comuni, getta uno sguardo retrospettivo sulle revisioni precedenti e pone il dibattito in una prospettiva più ampia inserendolo nel contesto dello sviluppo osservato in Europa per quel che concerne la cittadinanza degli Stati. Nel dibattito proposto da terra cognita si affrontano due professori di diritto (un uomo e una donna). Nel contesto dei decreti del Tribunale federale emanati nell'estate 2003, il dibattito verte sulla questione seguente: violazione dei diritti fondamentali o mancato rispetto della sovranità del popolo? In dodici brevi ritratti è data la parola a dodici persone, di cui alcune sono naturalizzate, altre hanno una domanda di naturalizzazione pendente, altre non intendono farsi naturalizzare e altre ancora sono incaricate di naturalizzare gli stranieri.

Il quinto numero (ottobre 2004) sarà dedicato al tema annuale "Integrazione e habitat". I nuovi risultati di ricerca saranno completati mediante la presentazione di progetti scelti sull'abitazione e un dibattito, verosimilmente sul tema della politica di quartiere.

appendice

Elenco delle collaboratrici e dei collaboratori della segreteria della CFS

Elenco dei membri della Commissione federale degli stranieri

Elenco delle collaboratrici e dei collaboratori della segreteria della CFS

Credito per l'integrazione 2001-2003; grafici

(Sussidi, progetti presentati/appoggiati)

Credito per l'integrazione 2001-2003: tabella

(Numero di progetti appoggiati e importo dei sussidi)

Credito per l'integrazione: elenco dei progetti sussidiati nel 2003

appendice

Segreteria CFS

Prodoliet Simone, direttrice CFS

Meier Christof, coordinatore del promovimento dell'integrazione, sostituto

Sütterlin Paul, sostituto

Béchon Sylvana, amministrazione e documentazione

Berger Hoins Christa, promovimento dell'integrazione

Dombele Prosper, promovimento dell'integrazione

Gerber Adrian, basi & politica

Holzer Isabelle, praticante (fino al 31.3.04)

Käser Biljana, promovimento dell'integrazione

Linder Adrian, promovimento dell'integrazione

Mona Alexandra, amministrazione (dal 1.09.03)

Müller Jürgen, promovimento dell'integrazione (fino al 31.1.04)

Steiner Elsbeth, informazione

Steiner Pascale, basi & politica

Stoll Fabienne, praticante amministrazione

Tennenbaum Ruth, promovimento dell'integrazione (dal 1.2.04)

Witzig-Marinho Ana Maria, promovimento dell'integrazione

(totale 13.8 posti)

appendice

Membri della Commissione federale degli stranieri

Matthey Francis, presidente, già Consigliere nazionale, già Consigliere di Stato NE, La Chaux-de-Fonds (comitato politico)

Schmid Walter, dott., vicepresidente, Winterthur (comitato progetti)

Rüdeberg-Pompei Anna, dott. med., vicepresidente, Italia, Coordinamento nazionale dei COMITES, Wabern (comitato progetti)

Bühlmann Regina, Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, Berna (comitato politico/comitato progetti)

Burger Christina, Stati Uniti/Svizzera, Federazione delle Chiese protestanti della Svizzera, Basilea (comitato politico)

Cunha Antonio, Portogallo, prof., Fédération des associations portugaises de Suisse, Losanna (comitato politico)

Derrer Balladore Ruth, giurista, Schweizerischer Arbeitgeberverband, Zurigo (comitato politico)

Fguiri Kais, Tunisia/Svizzera, assistente sociale, Salins/VS

Flückiger Hans Peter, agricoltore, Unione svizzera dei contadini, Zurzach/AG

Gunaseelan Alagipody, Sri Lanka/Svizzera, aiuto infermiere, Lucerna (comitato progetti)

Horber Rudolf, dott., Unione svizzera delle arti e mestieri, Berna

Kiefer-Vargas Vivian, Filippine, laboratorista medica, Basilea (comitato progetti)

Kuhn Marie-Theres, Associazione degli uffici Svizzeri del lavoro, Basilea

Lembwadio Luzolo Raoul, Congo/Svizzera, psychologo, BDE Associations et groupements africains, Boudry/NE (comitato politico)

Montaluisa Vivas Juan Rodrigo, Ecuadoro, economista, Ginevra (comitato politico)

Morais Julia, Germania, interprete, Conferenza svizzera dei delegati comunali, regionali e cantonali all'integrazione degli stranieri (CDI), (comitato politico)

Moresi Gianni, Conferenza degli uffici cantonali di formazione professionale, Breganzona (comitato progetti)

Nguyen Minh Son, Vietna/Svizzera, avvocato, Corseaux/VD (comitato progetti)

Pereira Fleischlin Carmen, Brasile/Svizzera, insegnante, Zurigo (comitato politico)

Prince Jean-Claude, Francia/Svizzera, rappresentante dell'Unione sindacale svizzera, Berna (comitato politico)

Racic Stanislava, Croazia/Svizzera, Conferenza dei vescovi svizzeri Fribourg, Zurigo (comitato progetti)

Ruckstuhl Liana, municipale, rappresentante dell'Unione delle città svizzere, San Gallo

Schiavi Schäppi Rita, Italia/Svizzera, segretaria sindacale Segretaria centrale SEI Zurigo, Basilea (comitato progetti)

Schneeberger Roger, rappresentante dell'Associazione dei capi di polizia cantonale degli stranieri, Berna

Tomovic Dragoslava, Serbia-Montenegro/Svizzera, dott. med., dottora, Berna (comitato progetti)

Torche Denis, Travail.Suisse, Berna (comitato politico/comitato progetti)

von Graffenried Franz, Federazione svizzera dei patriziati, Berna (comitato politico)

Welti Myrtha, alliance F, Alleanza delle società femminili svizzere, Zurigo (comitato politico)

Yürütücü Hatice, Turchia/Svizzera, Comunità turca in Svizzera, Zurigo (comitato politico)

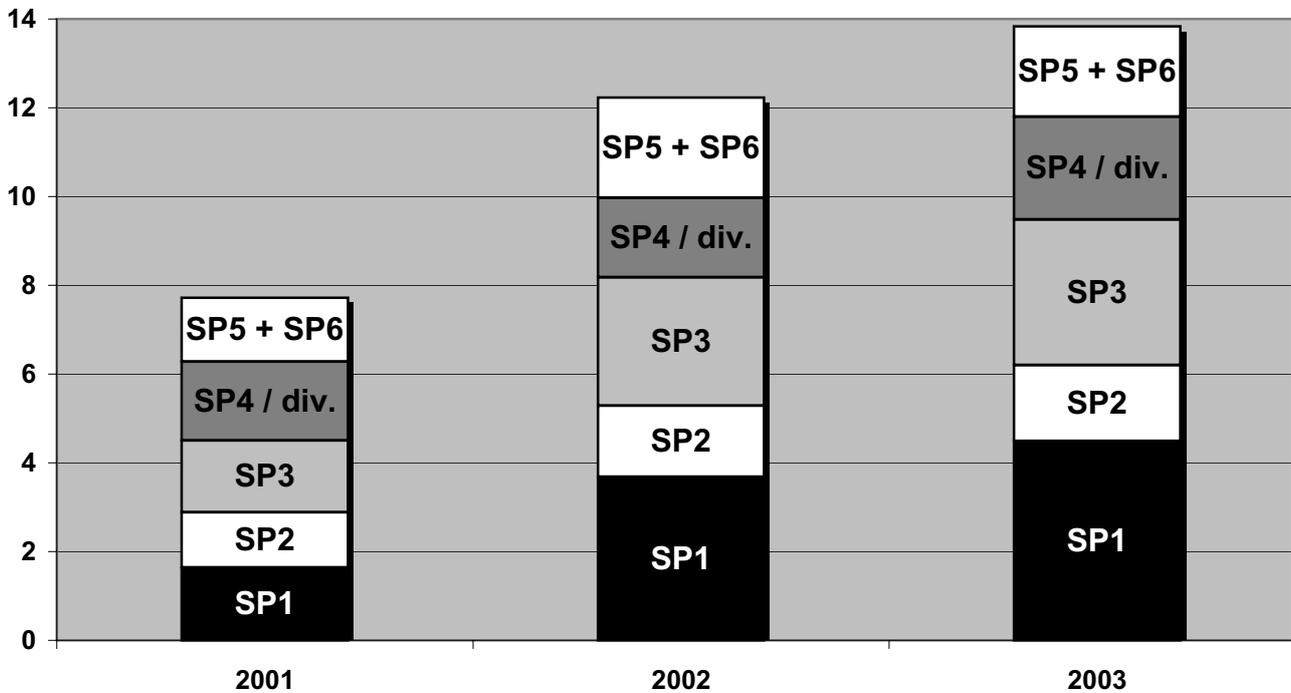
Zürcher-Berther Maria Luisa, avvocat, Schweizerischer Gemeindeverband, Schönbühl

Meiner Beat, ethnologo, Segretario generale, Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati, Berna (osservatore)

appendice

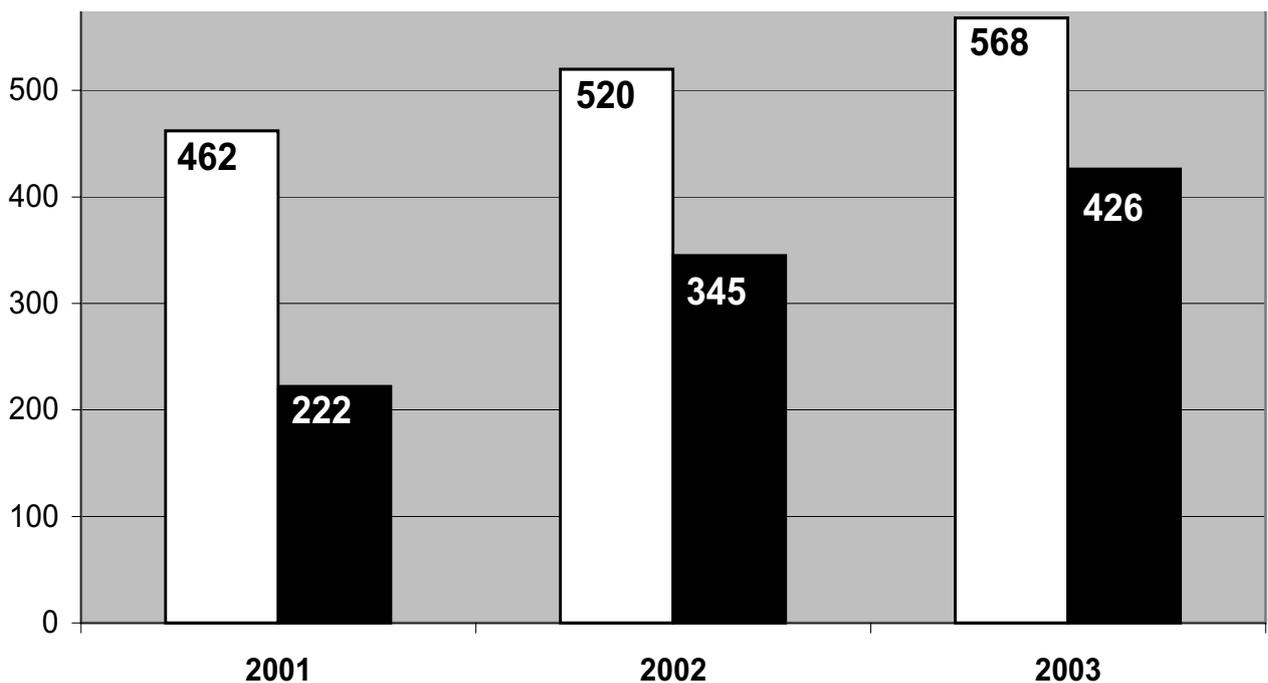
Credito per l'integrazione

Ripartizione dei sussidi secondo il punti fondamentali (SP) per i progetti 2001-2003



Credito per l'integrazione

Numero di progetti presentati (in bianco) e dei progetti appoggiati (in nero) 2001-2003



appendice

Credito per l'integrazione

Numero di progetti appoggiati e importo dei sussidi 2001-2003

KANTON	2001		2002		2003	
	Anz	Summe	Anz	Summe	Anz	Summe
AG	12	316'000	17	592'960	21	631'372
AI + AR	2	4'000	1	1'000	1	3'000
BE	18	425'000	35	797'704	33	751'362
BL	3	151'000	6	306'000	5	203'000
BS	12	578'000	24	958'350	33	1'201'946
BS + BL	2	300'000	4	454'200	3	66'700
FR	7	176'000	5	173'050	8	213'500
GE	7	181'000	9	273'900	14	326'200
GL	2	22'000	2	25'100	2	30'000
GR	2	35'400	2	72'000	3	119'900
JU	1	3'000	2	71'970	2	71'900
LU	11	364'000	20	652'200	26	787'055
NE	5	191'000	9	335'650	9	329'500
NW + OW	0	0	1	7'500	1	60'000
SG	7	272'000	15	505'800	17	543'104
SH	6	112'000	8	177'080	9	198'025
SO	6	229'000	11	351'700	14	437'304
SZ	2	78'000	2	67'400	3	88'000
TG	2	65'000	8	283'955	11	370'520
TI	5	130'000	9	230'800	13	428'500
UR	0	0	0	0	1	5'245
VD	10	482'000	16	604'625	20	702'800
VS	6	184'000	4	152'200	9	221'500
ZG	6	172'000	10	337'800	9	286'240
ZH	51	1'348'000	69	1'547'380	93	2'467'196
CH	37	1'904'000	56	3'249'134	66	3'287'392
Total	222	7'722'400	345	12'229'458	426	13'831'261

Promovimento dell'integrazione della Confederazione: Progetti cofinanziati 2003

L'elenco menziona tutti i progetti che hanno beneficiato di un sussidio nel 2003 grazie al credito per l'integrazione della Confederazione. L'elenco contiene il nome del progetto cofinanziato e l'organo responsabile come pure l'importo concesso. È stabilito in funzione del programma dei punti fondamentali dell'integrazione e per Cantone. Se desiderate maggiori ragguagli su un progetto preciso, favorite citare il numero del progetto nella vostra domanda.

Nr./No	Kt	Titel/Titre	Trägerschaft/Organisation	Betrag/ Montant
Schwerpunkt 1 / point fort 1				4'486'379
03-756	AG	LeA! Lesen für Ausländerinnen	Büro für Projekte im Sozialbereich	5'000
03-703	AG	Deutsch für Frauen	Netzwerk Integration Oberwynental	9'000
03-698	AG	Spielvilla	Stollenwerkstatt	18'000
03-618	AG	MuKi-Deutsch	Gemeinde Spreitenbach	7'000
03-335	AG	Lernen im Quartier	Verein Lernen im Quartier, Wohlen	4'864
03-318	AG	KombiNation	Stadt Baden	52'000
03-287	AG	Integrationskurse für neuzugezogene Migranten und Migrantinnen im Kanton AG Deutsch - Beruf - Bildung	Stiftung ECAP, Regionalstelle Aargau	106'000
03-137	AG	Netzwerk "Bildung und Multikulturalität" (B&M)	Netzwerk Bildung und Migration nb&mSekretariat c/o machBar Bildungs GmbH	6'000
03-029	AG	Deutsch- und Integrationskurs für Frauen	ENAIP Argovia	8'400
03-017	AG	MuKi-Deutsch 2003 - Deutsch- und Integrationskurse für anderssprachige Immigrantinnen und ihre Kinder an und in Zusammenarbeit mit Aargauer Schulen	machBar Bildungs-GmbH	132'000
03-016	AG	Deutsch für fremdsprachige Familienfrauen - ein Integrationskurs	Stiftung ECAP, Regionalstelle Aargau	48'693
03-787	AR	Deutschkurs für fremdsprachige Frauen	Projektgruppe "Deutschkurs für fremdsprachige Frauen" der Schule Waldstatt	3'000
03-819	BE	Sprachliche Frühförderung in Familien und familienergänzenden Einrichtungen	Kon-Lab, PD Dr. Zvi Penner	39'496
03-723	BE	Mein Kind lernt Deutsch - Ich auch	Gemeinschaftszentrum Treffpunkt Untermatt (VBG)	11'000
03-368	BE	SIP-SAP	Erwachsenenbildung Signau	6'420
03-353	BE	Somalische Frauengruppe	Somalischer Kulturverein	13'700
03-339	BE	Integrationsinitiative Oberaargau BIO	Verein Bio Geschäftsstelle interunido	59'160
03-320	BE	IDU: Ein Angebot zur Förderung der sprachlichen und sozialen Integration	HEKS, Flüchtlings- und Inlanddienst Bern	54'000
03-268	BE	Kurseangebot alevitisches Zentrum Biel und Umgebung	Ehl-I Beyt Alevitisches Kulturzentrum Biel und Umgebung (BEAKM)	37'300
03-233	BE	Deutschkurse für Türkinnen und Türken	INTAB Integration und Ausbildung Bern	18'300
03-223	BE	Jugendtheaterclub in Bern-West	Verein SpielART	20'000
03-199	BE	Interkultureller ökumenischer Treffpunkt KARIBU	Reformierte Kirchgemeinde Zollikofen	17'000
03-185	BE	Sich integrieren, aber die eigene Identität behalten	Demokratischer Kulturverein	4'280

appendice

03-088	BE	Frauengruppe für Türkischsprechende	BAFFAM	8'400
03-026	BE	Bildungs- und Empowermentgruppe für tamilische Frauen	BAFFAM	18'500
03-047	BL	Deutsch für Migrantinnen ohne Erwerbsarbeit im Fraumattquartier / Liestal BL	Integrationskommission der Stadt Liestal	6'000
03-015	BL	Frauenbildungsprojekt Connectica	Ausländerdienst Baselland/ALD	71'000
03-861	BS	Integrationsprojekt Deutschkurse mit Sozialinformationen	Joint Venture Quartierbogen / Regenbogen	42'000
03-636	BS	Treffpunkt für Wissen	Nuriye Tasoglu	12'880
03-633	BS	Deutschkurs für die Förderung der Integration	Türkisch Islamischer Sozial- und Kulturverein beider Basel	10'000
03-416	BS	Integrative Sprachkurse	TIPI / Treffpunkt Integration Partizipation Information	46'000
03-400	BS	Deutsch und Integration in der Gemeinde Riehen. Ein Kursangebot für fremdsprachige Frauen	Gemeinde Riehen	25'000
03-382	BS	Ich lerne Deutsch fürs Kind - ins Schulhaus integrierte Deutschkurse für Mütter	Erziehungsdepartement Basel-Stadt Ressort Schulen	72'000
03-351	BS	Putzen Sie Deutsch?	Mitenand Putzen GmbH	5'875
03-332	BS	Deutschkurse für Frauen und Männer	BINA Basel Integration und Ausbildung	12'000
03-322	BS	Deutsch lernen im Museum	Museumsdienste Basel	4'800
03-296	BS	Takimi - Treffpunkt für Albanisch sprechende Frauen und Kinder für Basel und Region	Ausbildungs- und Beratungsstelle für Migrantinnen und Migranten	57'600
03-283	BS	Alba Integra. Ein Integrationsprojekt der albanischen Volkshochschule Universiteti Popullor Shqiptar Basel	Albanische Volkshochschule der Region Basel	37'440
03-035	BS	Quartierspezifische Integrationskurse für neuzugezogene Migrantinnen und Migranten	ECAP, Regionalstelle Basel	118'000
03-034	BS	Deutsch schreiben - Deutsch lesen: Alphabetisierungskurse für fremdsprachige Erwachsene	ECAP, Regionalstelle Basel	24'000
03-019	BS	Deutsch und Integration im Quartier - Ein Kursangebot für neuzugezogene Frauen in Basel	K5 Basler Kurszentrum für Menschen auf fünf Kontinenten	111'000
03-009	BS	Lernen im Park	Verein Johanna	106'500
03-715	CH	Alpha-Deutsch	Verein FEMIA	10'398
03-033	CH	Deutsch- und Französischkurse für schwer erreichbare Zielgruppen	Gewerkschaft Bau und Industrie GBI	94'850
03-102	FR	Formation de base "Lire et Ecrire"	Association Lire et Ecrire	37'000
03-021	FR	Apprendre le français / allemand entre femmes	Espacefemmes	45'000
03-774	GE	Se perfectionner et se valoriser pour accéder à de meilleures conditions de travail	Institut de recherche et de documentation de l'île de Quisqueya - Irdiq Ecoles des Femmes	20'000
03-747	GE	Ecole balkanique de langue française à Genève (EBLF)	Association "Centre Serbe de Genève"	18'000
03-691	GE	Le français pour comprendre et participer à la vie pratique et sociale	Centre d'accueil et de formation de La Roserie	20'000
03-664	GE	Cours de langue française pour femmes d'origine albanaise	Mairie d'Onex	11'200
03-655	GE	Les ateliers d'écriture pour l'intégration	Madame Anne Brüscheweiler	20'000
03-474	GE	Cours de français avec laboratoire de langue	Croix-Rouge genevoise	30'000
03-343	GE	Centre de Rencontre et d'Intégration pour Personnes Migrantes (CRIPAM)	Croix-Rouge genevoise Service Etrangers - Réfugiés	30'000
03-169	GE	Cours d'alphabétisation et de français pour femmes avec peu de formation scolaire	Association genevoise d'entraide aux réfugiés (AGER)	45'000
03-011	GE	Cours pour femmes Albanaises	Université Populaire Albanaise	15'000

appendice

03-131	GL	Die Schweiz: Auch eine Heimat für Tamilen	Teedor	15'000
03-006	GL	Niederschwellige Deutschkurse für fremdsprachige Frauen im Kanton Glarus	Frauenzentrale des Kantons Glarus	15'000
03-290	GR	Integrationshilfe für Migrantinnen im Kanton Graubünden	Frauenzentrale Graubünden	65'000
03-013	GR	"Das Tor öffnen". Deutschunterricht für in Chur und Umgebung lebende Migrantinnen mit Kinderhütendienst	Balikatan - Begegnungs- und Unterstützungszentrum für Filipinas, ihre Familien und Freundinnen	40'600
03-129	JU	Cours favorisant l'intégration des étrangers	Municipalité de Delémont	21'900
03-726	LU	DNI - Deutsch / Nachhilfe / Integration	ZIB - Zentrum für interkulturelle Bildung	14'500
03-036	LU	Bildungsangebot für Migrantinnen	Caritas Luzern	42'500
03-025	LU	Deutsch- und Integrationskurse für Frauen	CIFL-ENAIP, Berufsbildungszentrum Schulleitung: Paolo Tedesco	54'000
03-010	LU	Deutsch- und Integrationskurse für Mütter/Eltern	FABIA: Fachstelle für die Beratung und Integration von Ausländerinnen und Ausländern	112'500
03-008	LU	Deutschkurs in Kriens für in Kriens wohnhafte Immigrantinnen. Konversationstreff Ambrosia	Interessengruppe "TastaWo"	5'000
03-701	NE	Français et Allemand pour femmes musulmanes: outils essentiels pour leur intégration	Association Neuchâteloise des femmes musulmanes	17'000
03-374	NE	Connaissance de la vie civique, de l'administration et des lois suisses"	Bureau du délégué aux étrangers (BDE)	23'000
03-321	NE	L'apprentissage du français comme premier outil d'intégration	Association RECIF	20'000
03-084	NE	Formule d'accueil des nouveaux arrivants suisses et étrangers dans le canton de Neuchâtel	Bureau du délégué aux étrangers (BDE)	55'000
03-684	SG	Deutschkurs für fremdsprachige Einwohner	Gemeinde Degersheim	22'000
03-672	SG	Ich lerne Deutsch; Sprachkurs für fremdsprachige Frauen	Arbeitsgruppe Integration Politische Gemeinde Wittenbach	7'270
03-635	SG	Mein Kind lernt Deutsch - ich auch	Berufs- und Weiterbildungszentrum Toggenburg Wattwil	12'500
03-604	SG	Deutsch + plus	Schweizerisches Rotes Kreuz St. Gallen	42'100
03-454	SG	Pilotprojekt Kompetenzzentrum Deutsch	A.I.D.A Schule für Alphabetisierung, Integration und Deutsch	50'000
03-377	SG	Literatur, Deutsch und Information im CaBi	Verein Café-Bibliothek St. Gallen	8'214
03-217	SG	Deutschkurse für Mütter der Schulkinder	Schulamt der Stadt St. Gallen Primarschulen	10'000
03-040	SG	Deutsch- und Integrationskurs für fremdsprachige Mütter und ihre Kinder im Vorschulalter	Arbeitsgemeinschaft für Integrationsfragen in Kanton und Stadt St. Gallen / BILANG Rheintal	50'820
03-189	SH	Integration von ausländischen Familien	Evangelisch reformierte Kirchgemeinde Schaffhausen-Buchthalen	7'420
03-022	SH	Deutsch mit Euch	Begegnungszentrum Krummengasse 10	23'400
03-003	SH	CO-OPERA Migrantinnen Schaffhausen	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH Regionalstelle Schaffhausen	35'000
03-002	SH	CO-OPERA Spezialkurse Schaffhausen	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH Regionalstelle Schaffhausen	21'194
03-693	SO	Lernen im Betrieb (LIB)	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk Solothurn Bereich Bildung + Soziales	50'000
03-601	SO	Deutschkurs Leben in der Schweiz	Kultur- und Solidaritätsverein Solothurn	16'000
03-422	SO	Deutsch-Integrationskurs	Alevitisches Kulturzentrum Solothurn	16'700
03-196	SO	Sozialinformationen für Migranten im Kanton Solothurn und Kanton Aargau (SIM)	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk Solothurn Bereich Bildung + Soziales	13'000
03-143	SO	Deutsch Lernen in Biberist	IG Integrationskurs Biberist	9'440

appendice

03-030	SO	Lernen in der Gemeinde (LIG)	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk Solothurn Bereich Bildung + Soziales	64'700
03-004	SO	Integrationskurse Gerlafingen	IG Integrationskurs Gerlafingen	22'200
03-018	SZ	Grüezi. Ein präventives Integrationsprojekt für Mütter und Kinder im Kanton Schwyz	AGBAS	29'000
03-727	TG	Deutsch für Fremdsprachige in Eschlikon	Politische Gemeinde Eschlikon	5'000
03-372	TG	Mein Kind lernt Deutsch - ich auch	Weiterbildungszentrum Weinfelden	8'500
03-184	TG	Deutschkurse für fremdsprachige Frauen	Oberstufengemeinde Romanshorn-Salmsach	20'000
03-141	TG	HEKS in-fra, Integrationsprojekt für Migrantinnen	HEKS in-fraThurgau	185'000
03-005	TG	Konnex 2003: Deutsch- und Integrationskurse der Stadt Frauenfeld	Stadt Frauenfeld Verwaltungsabteilung Soziales	34'000
03-244	TI	Gruppo di conversazione e visite accompagnate	Associazione Amicizia Svizzero Tibetana	20'000
03-900	UR	Deutschkurse	Schule und Elternhaus Uri	5'245
03-721	VD	SIAM - Services d'Intégration et d'Aide aux Migrants	Association Thais&Friends Mme Nias Dessimoz	9'000
03-678	VD	Caritas Vaud: français et alphabétisation	Caritas Vaud	27'000
03-481	VD	Langue et communication	Appartenances	33'500
03-456	VD	Apprendre l'école: sensibiliser les parents d'élèves au système scolaire par des cours de français	Association Français en Jeu	22'000
03-156	VD	Cours intensifs de français et d'alphabétisation pour étrangers	Pôle sud	5'0000
03-798	VS	Niederschwellige Deutschkurse für fremdsprachige Frauen im Oberwallis	Regionaldelegierte Oberwallis Dialog Nord-Süd	12'000
03-108	VS	Cours de langue française Développement et renforcement de la structure existante	Espace interculturel de Sierre	12'000
03-045	VS	Intégration de femmes d'origine étrangère dans la région de Sion	OSEO	40'000
03-603	ZG	Deutsch für Fremdsprachige im Pflegebereich	Schweizerisches Rotes Kreuz Zug	9'000
03-371	ZG	Deutschkurs für Erwachsene und deren Kinder	Mewlan	26'000
03-299	ZG	Zuger Integrations-Sprachoffensive - Animative Integrations-Erstansprache fremdsprachiger Frauen im Rahmen der Mütterberatung	Einwohnergemeinde Zug Dep. Soziales, Gesundheit, Umwelt	24'240
03-237	ZG	Aufbau des Fachbereichs Sprache und Kultur sowie Betrieb einer Schreibstube im Rahmen des Integrationszentrums ZALT	Gemeinnütziger Verein ZALT (Zuger Arbeitslosen Treff)	54'000
03-020	ZG	Zuger Integrations-Sprachoffensive: Deutschkurse mit Sozialinformationen für fremdsprachige Frauen mit Kindern im Vorschul- oder Schulalter	Einwohnergemeinde Zug Dep. Soziales, Gesundheit, Umwelt	67'000
03-725	ZH	Deutschkurs für Mütter und Schichtarbeiter in Winterthur und Umgebung	Anatolisch Alevitisches Kulturzentrum in Winterthur und Umgebung	19'000
03-709	ZH	Deutschkurs für Mütter und Väter	ABEC	7'000
03-702	ZH	Deutschkurs für fremdsprachige Frauen	Schule Rafz	2'500
03-665	ZH	Schule Oberi-Deutsch für fremdsprachige Mütter	Schule Oberi-Deutsch für fremdsprachige Mütter	9'700
03-659	ZH	Deutsch- und Integrationskurs für fremdsprachige Frauen / Mütter	Elternforum der Oberstufe Turbenthal - Wildberg	5'000

appendice

03-649	ZH	Deutsch-Ermunterungskurs und Einführung in die Grammatik	CEBRAC - Centro brasileiro de Acao e cultura	4'000
03-642	ZH	Deutschkurs für Türkinnen und Türken	SERA Stiftung für Erziehung, Ausbildung und Integration	36'500
03-640	ZH	Deutsch - unsere Verständigungssprache - am Arbeitsplatz	Gewerkschaft Industrie, Gewerbe, Dienstleistungen SMUV	18'000
03-623	ZH	Lehrmittel für Deutschkurse für Thailänderinnen und Thailänder	learning link	30'550
03-621	ZH	Sprachschulung und soziale Integration fremdsprachiger Mitarbeiter	Robert Spleiss AG	36'100
03-465	ZH	Grüezi. Ein präventives Integrationsprojekt für Mütter und Kinder	Akrotea.ch GmbH	29'000
03-433	ZH	Integration von Frauen aus Ex-Jugoslawien durch Erteilen von Deutsch-Unterricht	Fürsorgebehörde Eglisau	11'000
03-410	ZH	Sprach- und Sprachvergleichskurs für tamilische Lehrkräfte	World Tamil Co-ordinationg Committee Education Service (WTCC-ES)	6'000
03-389	ZH	Integrationskurs für chinesischesprachige Ausländerinnen und Ausländer "Leben in der Schweiz"	Ling Yann Blume-Chiueh	14'000
03-363	ZH	Deutsch- und Integrationskurs für albanischsprechende Frauen/Mütter	IG Elternforum	2'350
03-354	ZH	Deutschunterricht	Marianne Gubler	1'500
03-350	ZH	Integrationskurs für junge Erwachsene	Sozialdepartement der Stadt Zürich: Ergänzender Arbeitsmarkt (EAM)	120'000
03-328	ZH	Verbesserte Integration der Albanisch Sprechenden in der Stadt Winterthur und Umgebung	IG Integration der AlbanerInnen	50'800
03-302	ZH	Harmonisches Zusammenleben Chinesen in der Schweiz	Tang Ren Chinesische Schule	119'000
03-269	ZH	SPRECHEN-VERSTEHEN-DAZUGEHÖREN: Deutsch- und Integrationskurs für Frauen	Bosnisches Integrationskomitee (BIK)	20'000
03-262	ZH	Deutsch für Frauen	ENAIP Berufsschule für MigrantInnen	13'300
03-232	ZH	Deutschkurse für Türken und Türkinnen	SERA Stiftung für Erziehung Ausbildung und Integration, Sektion Zürich	30'400
03-228	ZH	Konversationsgruppe für Frauen	FERI (Frauenverein für Erziehung und Integration)	19'200
03-182	ZH	Sprachkurse	Basketballclub Korac Zürich	10'600
03-181	ZH	Integral	Verein Mozaik Bibliothek und Begegnungsort	16'659
03-163	ZH	Konversationsgruppe für Migrantinnen	Sozialberatung der Stadt Adliswil	12'000
03-133	ZH	Deutschkurse für fremdsprachige Mütter mit Kinderbetreuung	Kleinkindberatung des Jugendsekretariates Bezirk Dietikon Erwachsenenbildungskommission der Schule Dietikon	18'600
03-123	ZH	Intensive Deutschkurse für Anfänger und Fortgeschrittene mit arabischer Muttersprache, Integrationskurs, Computerkurs	Schweizerisch-Arabisches Kulturzentrum	27'000
03-091	ZH	Bücher für Babys	Verein Interkulturelle Bibliothek für Kinder und Jugendliche, Zürich (KANZBI)	7'500
03-044	ZH	Deutsch Alphabetisierungskurse des Vereins FEMIA Zürich	Verein FEMIA	21'400

appendice

03-044	ZH	Deutsch Alphabetisierungskurse des Vereins FEMIA Zürich	Verein FEMIA	21'400
03-043	ZH	Deutschkurse für Mütter von Klein- und Schulkindern	Jugendsekretariat des Bezirks Dielsdorf	22'400
03-041	ZH	ElzuKi - Eltern zusammen mit Kindern	Schul- und Sportdep. der Stadt Zürich Ressort Volksschule und Betreuung	30'000
03-038	ZH	Deutsch-Alphabetisierung und Nachalphabetisierung für Migrantinnen	Schweiz. Arbeiterhilfswerk SAH, Regionalstelle Zürich	55'000
03-037	ZH	Sprachkurs für tamilische Eltern	World Tamil Co-ordinationg Committee Education Service (WTCC-ES)	12'000
03-032	ZH	Deutschkurse für fremdsprachige Mütter	Jugendsekretariat Horgen/Geschäftsstelle Eltern und Prävention	15'840
03-023	ZH	Grüezi Mitenand - Integrierter Mundartunterricht für ausländische Mütter	Gemeinschaftszentrum Buchegg	6'900
03-014	ZH	Niederschwellige Deutschkurse für fremdsprachige Mütter	Jugendsekretariat des Bezirkes Bülach/ Kontaktstelle Kleinkindfragen	8'000
03-012	ZH	Förderung der Integration der albanischen Frauen in der Region Zürich	Albanische Gemeinschaft Pärparimi	38'080
03-007	ZH	Deutschkurs für Fremdsprachige der Gemeinde Thalwil	Gemeinde Thalwil, Sozialabteilung	8'000
03-001	ZH	Deutsche Konversation in kleinen Gruppen	HEKS Regionalstelle Zürich/Schaffhausen	30'000
Schwerpunkt 2 / point fort 2				1'718'368
03-850	AG	Weiterbildung von Schlüsselpersonen	Stadt Baden	2'000
03-162	AG	Kulturvermittlung	Jugendfürsorgeverein des Bezirks Muri	25'000
03-050	AG	da & dort: Plattform für Flucht-, Migrations- und Integrationsthemen im Aargau	CARITAS Aargau	18'000
03-330	BB	MEL: MigrantInnen in der Elternarbeit und Erwachsenenbildung	HEKS Regionalstelle beider Basel	55'000
03-411	BE	Train the Trainers	World Tamil Co-ordinating Committee Education Service (WTCC-ES)	6'000
03-070	BE	"Wenn einer eine Reise tut..."	Formazione	21'600
03-062	BE	Interkultura - Koordinationsstelle der fünf Ausbildungsgänge für Sprach- und KulturvermittlerInnen	Kantonal-bernische Arbeitsgemeinschaft für Elternbildung	50'000
03-049	BE	HSK-Lehrkräfte: Fort- und Weiterbildung; Eltern: Information an Elterntreffs	Bernische Dachorganisation Heimatsprachkurse	36'800
03-770	BS	Einstiegskurs in die Migrationsforschung	Studien- und Bildungszentrum für Migrationsfragen CSERPE	8'000
03-765	BS	Arcobaleno BS - "Welten, die sich begegnen..."	FOPRAS	19'564
03-744	BS	Lysistrata: Weiterbildung für MediatorInnen und Aufbau einer Intervisionsgruppe in der Region Basel	FOPRAS	18'000
03-297	BS	Konkret - Netzwerk für ausländische Jugendliche in Problemsituationen	Ausbildungs- und Beratungsstelle für Migrantinnen und Migranten	38'400
03-862	CH	Alter und Migration: Multiplikatorenschulung	Pro Senectute Baselland	6'000
03-710	CH	Weiterbildung für Schlüsselpersonen BZM	Arbeitsgruppe Interkulturelle Vermittlung	20'000
03-285	CH	"Jung und Alt"	Youth Projects	25'000
03-166	CH	Multiplikatorenschulung !Adentro! Europa-Schweiz	FEMAES	10'662
03-136	CH	HEKS-linguadukt	HEKS ZH: Inlandzentrale	83'500

appendice

03-094	CH	Progetto Mediatelia, formazione di mediatori in campo scolastico	Centro Scuola e Famiglia delle Colonie Libere Italiane	16'000
03-067	CH	Fortbildung von Schlüsselpersonen: Lokale Partnerschaften für Integration	National Coalition Building Institute (Schweiz) NCBI	62'000
03-066	CH	Conoscere per integrare	Patronato ACLI	26'000
03-064	CH	MediatorInnen in Betrieben	Gewerkschaft Bau und Industrie GBI	78'306
03-060	CH	"Konstruktive Konfliktbearbeitung für VerantwortungsträgerInnen von Ausländerorganisationen"	SRK Zentrum für Migration und Gesundheit Fachbereich Beratung und Konfliktbearbeitung	15'000
03-056	CH	Aus- und Weiterbildung von DolmetscherInnen und interkulturellen MediatorInnen	Caritas Schweiz, Abteilung Integration	250'000
03-109	FR	Escuela Latinoamericana	Association Escuela Latinoamericana	12'000
03-164	GE	Développement du Collectif de Médiateurs Interculturels	MondialContact, Cultures et Citoyenneté, Genève	30'000
03-827	LU	"TüröffnerInnen"	Sentitreff Baselstrasse	13'000
03-772	LU	Coaching und Weiterbildung von interkulturellen MediatorInnen	Migrationsbüro ALBAMIG	13'025
03-740	LU	Orientierungsangebot "Leben in Luzern": Schlüsselpersonen	Stadt Luzern	16'000
03-387	LU	Weiterbildung Schlüsselpersonen	Migrationsbüro ALBAMIG	32'000
03-194	LU	Coaching und Weiterbildung von interkulturellen Mediatorinnen und Mediatoren	Sicherheitsdirektion der Stadt Luzern	15'000
03-072	LU	Ausbildung für interkulturelle Animation (AikA)	Einfache Gesellschaft Ausbildung für interkulturelle Animation (AikA)	16'000
03-048	LU	Fort- und Weiterbildung von Schlüsselpersonen	FABIA - Fachstelle für die Beratung und Integration von Ausländerinnen und Ausländern	32'780
03-055	NE	Formation des traducteurs et médiateurs socioculturels.	Bureau du délégué aux étrangers.	7'500
03-619	SG	Weiterbildung DolmetscherInnen	Arbeitsgemeinschaft für Integrationsfragen für Stadt und Kanton St. Gallen	20'000
03-352	SG	Durch Information dazugehören - Wissen integriert	Stiftung MINTEGRA	10'000
03-075	SG	"miteinander"	Forum für Friedenserziehung	20'000
03-074	SG	INDUME - Integration durch Mediation. Mediatives Handeln als Mittel zur Verständigung	Zentrum für Mediation St. Gallen	24'300
03-697	SH	Tagungen zur kontinuierlichen Ausbildung	Grupo Integração	3'000
03-165	SH	Praxisgruppe Freiwillige Sozialbegleitung	Kontaktstelle Schweizer-Ausländer	7'000
03-115	SH	DERMAN Fachstelle für interkulturelle Mediation im Kanton Schaffhausen	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH Regionalstelle Schaffhausen	33'010
03-766	SO	Arcobaleno SO - "Welten, die sich begegnen..."	FOPRAS	29'604
03-218	SO	Mesch-GZ+ Migrationspezifische Weiterbildung im Bereich der Gesundheitsförderung für interkulturelle VermittlerInnen, ausländische Schlüssel- und einheimische Fachpersonen	Schweizerisches Rotes Kreuz Kantonalverband Solothurn	11'400
03-053	SO	Grundkurs und Weiterbildung von DolmetscherInnen	Fachstelle Integration, Bereich interkulturelle Kommunikation	18'500
03-745	TG	Il Encontro Brasileiro na Suíça (deuxième Forum des Brésiliens en Suisse)	Equipe de coordination du Ile Forum des Brésiliens	10'000
03-247	TI	Un pallone amico	Istituto Ricerche di Gruppo IRG	10'500
03-221	TI	AMICI-Corsi per l'integrazione	CLIC Cooperativa Laboratorio per l'Impresa Comunitaria	36'000

appendice

03-105	TI	Derman Ticino - Progetto per l'integrazione e la mediazione interculturale nell'ambito della salute e dell'educazione speciale	Soccorso Operaio Svizzero SOS	28'000
03-396	VD	Développement du réseau et de la formation des interprètes communautaires	Association Appartenances	62'000
03-155	VD	Animation multiculturelle dans le cadre de la bibliothèque multiculturelle	Commune de Vevey	12'000
03-027	VD	Bon à savoir: communiquer et participer	Espace d'échanges interculturels arabo-suisse "SANABEL"	40'000
03-111	ZG	Vermittlung, Begleitung, Coaching und Fortbildung von Mediatoren, Mediatorinnen	Frau Valeria Reiterhauser	28'000
03-778	ZH	Fort- und Weiterbildung interkultureller ÜbersetzerInnen	Schweiz. Arbeiterhilfswerk SAH, Regionalstelle Zürich	7'000
03-679	ZH	Bildungsangebot - Entwicklung der Fähigkeit zur Organisationsbildung und zur Führung	Tuluyang Pinoy /Philippinisches Zentrum	3'000
03-677	ZH	Interkulturelle Kommunikation in der Stadtverwaltung	Gruppe Inter-Kultur Limmattal	15'000
03-676	ZH	incluso	Caritas Zürich	60'000
03-485	ZH	Fairness bei der Selektion und im Lehrstellenmarkt. Der "itsch-Faktor"?!?	NCBI (Schweiz)	55'750
03-419	ZH	Fort- und Weiterbildung von Schlüsselpersonen	Verein INFONET	10'000
03-168	ZH	Kontaktnetz Schlüsselpersonen	Jugendsekretariat des Bezirks Dielsdorf	12'000
03-085	ZH	MigrantInnen machen Elternbildung	Trägerschaft "MigrantInnen machen Elternbildung" Jugendsekretariat des Bezirks Uster	32'000
03-059	ZH	Eltern und Jugendliche in der Migration: Erwachsen werden zwischen zwei Kulturen	Schweiz. Arbeiterhilfswerk, SAH, Regionalstelle Zürich	25'500
03-054	ZH	Chancengleichheit (auch) im Mietrecht	Mieterinnen- und Mieterverband	16'667
Schwerpunkt 3 / point fort 3				3'278'824
03-692	AG	Stadtführung für Ausländer/-innen in der Stadt Aarau	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk Solothurn Bereich Bildung und Soziales	3'300
03-631	AG	Migrantinnen- und Migrantenparlament im Kanton Aargau	MigrantinnenRaum Aargau	15'000
03-427	AG	Informationsprojekte	Verein BabylonSchweiz	12'000
03-319	AG	HEKS VeRein	HEKS Regionalstelle AG/SO	71'115
03-087	AG	Quartierat "Allons-y Telli!"	Stadt Aarau	20'000
03-069	AG	Feminasana: Drehscheibe für Migration und Gesundheit	CARITAS Aargau	18'000
03-695	BB	Frauengruppe - Harmonia	Heset Grabovci	8'400
03-313	BB	Alter und Migration	Pro Migrante Basel	3'300
03-803	BE	Erziehung Hier und Da	Verein Bio Geschäftsstelle interunido	7'000
03-792	BE	Informationsveranstaltung für Tamilsprechende	BAFFAM Beratungsstelle für Ausländerfrauen und ihre Familien	8'580
03-749	BE	Lesüd-Lese-Schreib- und Übersetzungsdienst	Verein Lesüd	20'000
03-682	BE	Mitten unter Euch - Au Millieu de vous	SRK - Kantonalverband Bern	15'000
03-669	BE	Radiosendungen "Frauen Zu Rechte"	CFD	7'400
03-452	BE	Promovimento dell'integrazione degli stranieri anziani, anche per i non italofoeni.	Società Dante Alighieri - Berna	27'000
03-317	BE	Familienleben in zwei Kulturen	Brasilianischer Frauenverein ATTITUDE	11'270
03-293	BE	Frauengruppe für Spanischsprechende	BAFFAM Beratungsstelle für Ausländerfrauen und ihre Familien	10'600

appendice

03-206	BE	Haus der Religionen - Dialog der Kulturen	Herrnhuter Projekt	40'000
03-161	BE	Gut informierte Eltern erfolgreiche Kinder	Verein Bio Geschäftsstelle interunido	16'500
03-139	BE	Brücken - Nhip cău	Sozial- und Quartierberatung Gäbelbach/ Holenacker	15'100
03-107	BE	Soirée pour parents de langue étrangère concernant l'orientation scolaire et professionnelle	Verein für Eltern und Bildung	4'000
03-779	BL	Frauen-Info	Ausländerdienst Baselland	4'000
03-613	BL	AHV/IV MigrantInnen wollen lachen, zusammen gesund leben, sich gegen Alleinsein und Isolation in der Schweiz integrieren / Förderung der Chancengleichheit von AHV/IV MigrantInnen	TIPI / Treffpunkt Integration Partizipation Information	22'000
03-728	BS	Niemand war schon immer da: Ein Stadtrundgang zum Thema Migration und Integration	Projektgruppe "Niemand war schon immer da"	10'000
03-696	BS	Finde deine Vision	Heset Grabovci	15'800
03-663	BS	Integrationsfördernde Kurse für AfrikanerInnen und Einheimische	Afrika Zentrum Basel "Afrikanischer Verein Basel"	10'000
03-647	BS	Theater Niemandland: Theaterstück Lysistrata & Performances	Verein für Jugendarbeit Kleinbasel	24'000
03-630	BS	RISVEGLIO - "Es ist nie zu spät für Integration"	FOPRAS	20'000
03-606	BS	Intensive Deutsch- und Integrationskurse für Migrantinnen	Frauengruppe Integration von Migrantinnen BS, BL u.U.	20'400
03-393	BS	Bärenfelsen-Kinder-Wurzelprojekte 2002	Bä-Ki-Wu	15'900
03-348	BS	Centrepont for the International Community in Basel	Centrepont for the International Community in Basel	14'000
03-260	BS	Hinterhof 165	SRK Basel-Stadt	48'000
03-227	BS	Aufbau Begegnungszentrum "union" in Kleinbasel	Christoph Merian Stiftung	72'500
03-154	BS	Frauen begegnen Frauen	Evangelisch-Reformierte Kirche Basel-Stadt	25'000
03-082	BS	PlaZe - Planungszellen zur partizipativ-integrativen Stadtentwicklungsplanung in Basel Stadt	Abt. Migration und Integration des Kantons BS	33'287
03-782	CH	Informationsanlässe für türkisch abstämmige Eltern über das Bildungssystem	WATS Worldwide Association of Turkish Students c/o Terlemez Cebrail	12'000
03-734	CH	Libra Kulturzeitschrift	Kroatischer Kulturklub	20'000
03-683	CH	PERTECIPANDO	Federazione delle Colonie Libere Italiane in Sviz-zera	17'000
03-674	CH	Luana - Gesundheit ist meine Stärke/ Gesundheitskurse in Muttersprache	Schweizerisches Rotes Kreuz	29'000
03-617	CH	Lerne das Land, in dem du lebst kennen und schliess es in dein Herz	Lehrerverband der Jugoslawischen Ergänzungsschule in serbischer Sprache in der Schweiz	12'000
03-467	CH	FIM: Aufbau- und Strukturbeitrag	FIM: Forum für die Integration von MigrantInnen	300'000
03-466	CH	Interkulturelle Sportveranstaltung	Kulturverein Tamiler Illam	12'600
03-333	CH	Aufbauprojekte Midnight Basketball	mb.ch: Förderverein für Midnight Basketball	57'000
03-258	CH	Educazione all'integrazione tramite formazione e informazione	Associazione Corriere degli Italiani	16'000
03-253	CH	Kerninformationen als Grundlage für Partizipation	Gewerkschaft Bau und Industrie GBI	83'000
03-236	CH	Integrationsprojekt der Pfadibewegung Schweiz	Pfadibewegung Schweiz (PBS)	9'500
03-095	CH	Informationskurs für tamilische Eltern	World Tamil Co-ordinationg Committee Education Service (WTCC-ES)	15'000

appendice

03-864	FR	GREM (Groupe de Rencontre Ecole Parents Migrants)	Centre de contact Suisses-Immigrés	24'000
03-771	FR	L'intercultur-Elle au quotidien	Espacefemmes	15'000
03-685	FR	Integrationsprojekt SICOOP Schönberg	Vorstand der Mieterversammlung Schönberg, Genossenschaft SICOOP, Freiburg	9'000
03-614	FR	Une place pour toutes les langues et ... personnes -Des ponts entre les différentes cultures	Bibliothèque interculturelle, LivrEchange	1'500
03-759	GE	Permanence et information-santé pour femmes exilées et leurs enfants	Association CAMARADA	14'000
03-149	GE	Ateliers d'intégration sociale pour femmes exilées et leurs enfants	Centre CAMARADA	40'000
03-130	GE	Participation socio-culturelle des étrangers dans la Ville d'Onex (rencontres politiques - civiques)	Mairie d'Onex	18'000
03-602	GR	Radio Migrante	Balikatan - Begegnungs- und Unterstützungszentrum für Filipinas, ihre Familien und Freundinnen	14'300
03-833	LU	Mit Frauenthemen Frauen bewegen	Irène Kaeslin-Gunz	6'000
03-739	LU	Orientierungsangebot "Leben in Luzern": Integrationskursmodule	Stadt Luzern	26'500
03-688	LU	HIER UND HEUTE Informationsveranstaltungen für schweizerische und fremdsprachige Mitarbeitende in Profitbereichen	SAH, Regionalstelle Zentralschweiz	9'600
03-412	LU	Schulwesen und Berufsbildung - Grundkurs für tamilische Lehrkräfte	World Tamil Co-ordinationg Committee Education Service (WTCC-ES)	3'500
03-365	LU	Aufbau einer "Drehscheibe" für die tamilische Bevölkerung und schweizerische Institutionen im Kanton Luzern	Verein "Tamil Mandram	20'000
03-324	LU	TANDEM - Integrationspartnerschaften von zugewanderten und einheimischen Familien	TANDEM	15'000
03-241	LU	Förderung der interkulturellen Verständigung und Integration in Gemeinden.	Caritas Luzern	70'000
03-112	LU	"Ein mal Eins" Schulinformationen für fremdsprachige Eltern im Kanton Luzern	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH, Regionalstelle Zentralschweiz	40'000
03-081	LU	Integration dank Partizipation (Fortbildung und Einsatz freiwilliger AnimatorInnen im Raume Luzern)	Shoqata Drini, Verein für schweizerisch-albanische Zusammenarbeit	25'000
03-732	NE	Vivre ici en venant d'ailleurs	Bureau du délégué aux étrangers (BDE)	20'000
03-342	NE	InterNos: Projet de renforcement de la participation civique et culturelle intercommunautaire par le projet associatif	InterNos (association neuchâteloise d'échanges culturels)	24'000
03-104	NE	"FeNEtre sur le monde"	Bureau du délégué aux étrangers	13'000
03-675	SG	Mitten unter Euch...	Schweizerisches Rotes Kreuz St. Gallen	20'000
03-654	SG	Mix-Rheintal	Sprachschule Susanne Büchler	8'400
03-791	SH	PROINTEGRA	Albanische Gemeinschaft in Schaffhausen	18'000
03-767	SO	Risveglio - "Es ist nie zu spät für Integration"	FOPRAS	19'760
03-694	SO	Jugendtanztheater - ein Integrationsprojekt des Alten Spitals Solothurn	Altes Spital Solothurn	11'000
03-028	SO	In Olten gemeinsam: Froburg, Säli, Born	Einwohnergemeinde der Stadt Olten, Direktion Soziale Dienste	75'000
03-731	SZ	Workshop für Interkulturelle Kommunikation und Bildung	Vereinigung Frauen und Mädchen verschiedener Herkunft c/o Anna Leoni	9'000

appendice

03-789	TG	Da und fort. Ein Leben in zwei Welten. Wanderausstellung in Frauenfeld	Verwaltungsabteilung Soziales Fachstelle für Integration	16'000
03-628	TG	Willkommen in Frauenfeld -Begrüssungskurs	Fachstelle für Integration Frauenfeld	7'520
03-627	TG	Von Frau zu Frau	Primarschulgemeinde Frauenfeld	4'500
03-453	TG	Pilot: lokale Kleinprojekte Frauenfeld	Fachstelle für Integration	30'000
03-768	TI	Abitare assieme, vivere assieme	Municipio di Monte Carasso	22'000
03-653	TI	Tango argention e teatro, ascoltarsi in silenzio: incontro e fusioni di culture	Incontro e fusione di culture diverse	9'000
03-651	TI	L'integrazione secondo me... I giovani del pre-tirocinio ci raccaontano la loro esperienza	al castello sa produzioni cinematografiche sa	50'000
03-473	TI	scuola, famiglie, quartiere: insieme per l'integrazione (fase II)	Alta Scuola Pedagogica	60'000
03-390	TI	Rete di intesa e integrazione per individui e gruppi della ex-Jugoslavia	Organizzazione cristiano-sociale ticinese (OCST)	25'000
03-073	TI	Genitori, figli e operatori nella nuova realtà multiculturale	Dipartimento della formazione professionale	14'000
03-061	TI	Conoscere, Trovarsi, Proporsi	Associazione Opera Prima	19'000
03-835	VD	Bleu, Blanc, Or: Voyage au pays de C.F. Ramuz	Association CasaMundo	5'000
03-738	VD	Famille du Maghreb: une meilleure intégration par une meilleure compréhension entre la 1ère et la 2ème génération	Association des amis du Maroc	7'000
03-718	VD	"Groupe Cocktail"	Espace Femmes Riviera - Association Appartenances	10'000
03-717	VD	"Café Clatsch"	Centre Femmes-Appartenances	10'000
03-629	VD	Intégration des familles et des enfants dans leur quartier et leur ville	Conseil régionla de EERV (Eglise évangélique réformée Vaud) Service Communautaire de la Planchette	39'000
03-132	VD	Un Ruisseau d'amitié: Animations destinées aux enfants et aux mères dans des quartiers à forte proportion d'étrangers	Association "Un Ruisseau d'amitié"	19'000
03-119	VD	Vers un partenariat entre communautés migrantes et institutions	Centre Femmes-Appartenances	90'000
03-117	VD	Echanges et intégration: accueil de groupes et de classes à la bibliothèque interculturelle "Globlivres" de Renens	Association "Livres sans frontières, Renens": Globlivres	29'000
03-076	VD	Vivre ensemble 2003	Association "Vivre ensemble 03" c/o Musée historique de Lausanne	30'000
03-754	VS	Choc des civilisation ou rencontre des cultures?	Centre de Loisirs et culture de Martigny	10'000
03-491	VS	Echanges Interculturels	Centre Suisses-Immigrés	40'000
03-486	VS	Vivre ensemble / "Miteinander leben"	Jugendkommission des Kantons VS	22'500
03-106	VS	Cours de français	Centre Suisses-Immigrés	21'000
03-080	VS	Le Bus	Centre de Loisirs et culture de Martigny	34'000
03-349	ZG	Ethnopoly	Verein KATAMARAN	18'000
03-197	ZG	Work in progress: Chancengleichheit für MigrantInnen auf dem Zuger Arbeitsmarkt	Verein Integrationsnetz Zug	10'000
03-830	ZH	Treffpunkt Klang	together-music	15'000
03-812	ZH	"Pinoy Forum" - Infoabend Reihe	Tuluyang Pinoy /Philippinisches Zentrum	10'545
03-801	ZH	Mütter- und Väterbefragung in der Stadt Zürich	Büro für die Gleichstellung von Frau und Mann der Stadt Zürich	50'000
03-783	ZH	Integrationskurs für thailändische Mütter mit Vorschulkindern	Jugendsekretariat des Bezirks Bülach Kontaktstelle Kleinkindfragen	1'400

03-764	ZH	Leben in Winterthur	Stadt Winterthur Koordinationsstelle für Integraton	29'100
03-741	ZH	Integrationsprojekt des Quartiervereins Gutschick-Mattenbach und des Büros für Quartierkultur und Freizeitaktionen	Stadt Winterthur Departement Kulturelles und Dienste Büro für Quartierkultur und Freizeitaktionen	6'030
03-690	ZH	Veranstaltungsreihe zum Thema Alter und Migration im Glattal	ACLI-Dübendorf	12'000
03-673	ZH	Interkulturelles Forum Winterthur informiert Schweizer über Ausländerorganisationen und deren Tätigkeit	Interkulturelles Forum Winterthur	10'000
03-671	ZH	Integrationshilfe für türkische Gemeinschaft in Winterthur	Türkische Gemeinschaft Winterthur c/o Gönc Mesut	12'000
03-670	ZH	Elternbildungs- und Kooperationsarbeit in Winterthur/Töss. Förderung der türkischen Eltern	Türkische Gemeinschaft Winterthur c/o Gönc Mesut	4'500
03-657	ZH	Fremdsprachige Kinder- und Jugendbibliothek der Regionalbibliothek Winterthur	Winterthurer Bibliotheken	25'000
03-637	ZH	Mitten unter Euch...	Schweizerisches Rotes Kreuz Kanton Zürich	40'000
03-625	ZH	KATPAKAM - Deutsch-Konversationsgruppen für tamilische Frauen	HEKS Regionalstelle Zürich/Schaffhausen	3'975
03-484	ZH	Mozaik: interkulturelle Bibliothek	Verein Mozaik Bibliothek und Begegnungsort	10'000
03-475	ZH	Informationsveranstaltungen für Eltern und Lehrkräfte	SERA Stiftung für Erziehung, Ausbildung und Integration	5'400
03-403	ZH	Weiterbildungsveranstaltungen	FIZ Fraueninformationszentrum	8'200
03-388	ZH	Radioworkshops für ausländische Kinder, Jugendliche und Erwachsene	Verein klipp&klang	110'000
03-370	ZH	Video und Lehrmittel: Erwachsen werden in zwei Kulturen	Bernasconi und Keller	40'000
03-369	ZH	Sarasvati. Unterstützung tamilischer Mütter und ihrer Kinder für eine bessere Integration in die Gesellschaft	Verein Kamadhenu	22'000
03-362	ZH	Kontakte zu Arbeitsstellen, Institutionen und ausgewählten Organisationen als Partizipationsgrundlage für Frauen	Femigran c/o Gewerkschaftsbund des Kantons Zürich	44'050
03-341	ZH	Angebote für Migrantinnen - Region Bülach: Bildung / Begegnung / Information	Jugendsekretariat des Bezirkes Bülach	33'000
03-300	ZH	Informare per integrare	Radio LoRa Alternative Local Radio	19000
03-274	ZH	Ein Baby in der Fremde - Oder wie hole ich mir das Vertraute? Mutter-Kind-Gruppe für Migrantinnen	Ausländerorganisation Interessengemeinschaft Integrationsprojekte	9000
03-234	ZH	Aufgaben- und Alltagshilfe	Verband Schweizerischer Jüdischer Fürsorgen	13000
03-222	ZH	Familienplanungskurs für tamilische Frauen	Kulturverein Tamiler Illam	23040
03-203	ZH	Integrationskurs für tamilische Mütter mit Vorschulkindern	Jugendsekretariat des Bezirkes Bülach	3200
03-200	ZH	Integration ist keine Utopie IKU	Schulgemeinde Langnau a. A.	2300
03-127	ZH	URAT: Kontaktnetz für kosova-albanische Familien	Caritas Zürich	70000
03-125	ZH	Jugendtanz-Plattform # 4	Jugendtanz-Plattform	4000
03-121	ZH	Wohnkultur Zürich	Stiftung Domicil	50000

03-098	ZH	Elternmitarbeit in der Schule: Elternbildung mit fremdsprachigen Müttern und Sensibilisierung der Schule für interkulturelle Arbeit	Verein FEMIA	16520
03-096	ZH	Transbabylon Forum - Integration, Vernetzung und Partizipation in Zürichs Kreis 5	Inura Zürich Institut für Stadtforschung	20000
03-089	ZH	Integração sem discriminação	Grupo Ação - Gruppe von Brasilianerinnen in der Region Zürich	2'000
03-078	ZH	Cafédona. Interkultureller Treffpunkt für Migrantinnen	Sozialdepartement der Stadt Zürich, Sozialzentrum Ausstellungsstrasse, Infodona, Beratungsstelle für Migrantinnen und ihre Familien	15'400

Schwerpunkt 4 / point fort 4 2'316'990

03-870	BE	Suisse-Afrique: quelle politique d'intégration?	Association Culturelle des Africains de Suisse	1'500
03-846	BE	Studie: Raumplanungsfragen	Universität Bern Institut für öffentliches Recht	6'456
03-489	BS	LOTSE-Coaching: Begleitung für fremdsprachige in Ausbildung stehende Jugendliche und ihre LehrmeisterInnen	Stiftung LOTSE	24'000
03-899	CH	Homepage Alter & Migration	Pro Senectute Schweiz	5'000
03-898	CH	Metropolis 2004	Swiss Forum for Migration and Population Studies	35'050
03-894	CH	Sonderausgabe Eigenart	Kulturzeitschrift eigenART	15'000
03-892	CH	Vorstudie: transkulturelle Öffnung von Institutionen	SRK	49'094
03-889	CH	Studie muslimische Gesellschaften	GRIS Groupe de recherche sur l'Islam en Suisse	60'000
03-888	CH	Studie zum Thema "angemessene Wohnung"	Advokatur und Consulting Alberto Achermann	95'000
03-886	CH	Studie Kinderbetreuung: Einbezug von Ausländerinnen und Ausländern	Arbeitsgemeinschaft c/o Dr. Silvia Banfi	40'000
03-885	CH	Tagung Sprachenvielfalt	vpod Zentralsekretariat	8'000
03-882	CH	Literaturrecherche Wohnen und Migration	Elisabeth Ritter	21'000
03-878	CH	Studie: Wohn- und Siedlungspolitik	Ethnologisches Seminar der Universität Basel Angewandte Migrationsforschung und Zentrum für Afrikastudien	30'000
03-877	CH	Forschung: Motivation und Voraussetzungen für freiwillige Quartierarbeit	Inura Zürich Institut für Stadtforschung	10'000
03-873	CH	Vorstudie: Interkulturelle Öffnung von Verwaltungen	PriceWaterhouseCoopers	45'000
03-868	CH	Integration ausländischer Jugendlicher	Schweizerischer Studentenverein	25'000
03-867	CH	SID PROJECT: Follow up		60'000
03-863	CH	Kommunikationsunterlagen zu Integration und Arbeitswelt	BASS Büro für Arbeits- und sozialpolitische Studien	50'000
03-856	CH	UNICEF DAY	UNICEF	20'000
03-855	CH	Migration in der Geschichte der Schweiz	Verein Schweizerischer GeschichtslehrerInnen VSGs	13'000
03-854	CH	Jugendsession 2003/Integration	SAJV (Schweizerische Arbeitsgemeinschaft der Jugendverbände) Sekretariat der Jugendsession	10'000
03-853	CH	Secondos Theaterwettbewerb	Migrationsbüro ALBAMIG	90'000
03-847	CH	Broschüre: Was nach der Schule	Schweizerischer Verband für Berufsberatung	20'000

03-845	CH	Studie: Integration von Ausländerinnen und Ausländern in der Arbeitswelt	Büro für arbeits- und sozialpolitische Studien BASS	25'000
03-843	CH	Rencontres: regionale Integrationsveranstaltungen	FIM: Forum für die Integration von MigrantInnen	200'000
03-840	CH	Journée des droits de l'enfant	Fondation Education et Développement	15'000
03-839	CH	Swiss Africa Forum	Groovesound GmbH	16'000
03-837	CH	Unterstützung LehrmeisterInnen	Schweizerischer Gewerbeverband sgv	106'500
03-822	CH	Beitrag an Filmprojekt <Fremdes Land>	silvertrain productions	13'000
03-818	CH	Vorstudie für eine Staatskunde Broschüre	HEKS ZH: Inlandzentrale	24'200
03-815	CH	Alter und Migration: Broschüre	Projektgemeinschaft Alter und Migration	15'000
03-733	CH	IDI con TOTO: Lehrgang für LeiterInnen von Sprach- und Integrationskursen	Verein AkDaF c/o akrotea.ch	80'000
03-492	CH	Themenhefte für binationale Paare und Familien	ig binational	100'000
03-462	CH	Pilotprojekt Nachrichtenagentur	Soliday News Center Basel	151'000
03-441	CH	Aufbau Internetsite BINATIONAL	Verbund der Beratungsstellen c/o COMPAGNA	108'000
03-437	CH	recherche "La migration féminine"	le Zeme observatoire, Genève	25'000
03-434	CH	Sésame, ouvre-toi	Travail.Suisse	82'000
03-860	LU	Umfrage Vereinszugehörigkeit	Museum im Bellpark	15'000
03-814	OW	Alle anders - alle gleich	alle anders - alle gleich: Geschäftsstelle	60'000
03-887	TI	Il Ponte	Tele Ticino	117'000
03-869	TI	Manuale di Fotolinguaggio	Mariapia Borgnini	18'000
03-824	VD	Emissions de télévision avec et pour jeunes "Kolak"	Teenergy Production	43'300
03-806	VD	Droits du patient migrant	Ariane Ayer Muriel Gilbert	30'000
03-883	ZH	Evaluation der Kurse "In Zürich leben"	Universität Zürich, Ethnologisches Seminar	12'740
03-851	ZH	ECB-Tagung "Vielfalt binationaler Lebensformen"	IG Binational	8'000
03-848	ZH	integras kanton zürich	Amt für Berufsbildung	45'000
03-446	ZH	Zürcher Forum der Religionen	Zürcher Forum der Religionen	10'000

Schwerpunkte 5-7 / points forts 5-7 2'030'700

03-470	AG	Koordinationsstelle für Integrationsfragen: Übergangsbeitrag	Migrationsamt Kanton Aargau	50'000
03-505	BE	Leistungsauftrag BE (ISA)	Informationsstelle für Ausländerfragen ISA	100'000
03-501	BL	Leistungsauftrag BL (ALD)	Ausländerdienst Baselland ALD	100'000
03-504	BS	Leistungsauftrag BS (GGG)	GGG Informationsstelle Integration	100'000
03-517	FR	Leistungsauftrag FR (CCSI)	CCSI: Centre de Contact Suisses-Immigrés	70'000
03-515	JU	Leistungsauftrag JU (Bureau de l'inégration)	Service de l'Etat civil et des habitants Bureau de l'intégration	50'000
03-503	LU	Leistungsauftrag LU (FABIA)	FABIA Fachstelle für die Beratung und Integration von Ausländerinnen und Ausländern	120'000
03-516	NE	Leistungsauftrag NE (BDE)	Bureau du délégué aux étrangers	150'000
03-514	SG	Leistungsauftrag SG (ARGE SG)	Arbeitsgemeinschaft für Integrationsfragen St. Gallen (AGBAS)	140'000
03-511	SH	Leistungsvertrag SH (Schaffhauser Kontaktstelle)	Schaffhauser Kontaktstelle Schweizer-Ausländer	50'000
03-510	SO	Leistungsauftrag SO (ALD SO)	Ausländerdienst Kanton Solothurn	80'000

03-507	SZ	Leistungsauftrag SZ (Ausländerberatung Ausserschwyz)	Ausländerberatung Ausserschwyz	50'000
03-502	TG	Leistungsauftrag TG (Fachstelle für Integration)	Fachstelle für Integration Frauenfeld	50'000
03-509	VD	Leistungsauftrag VD (CSP)	Fraternité Centre social protestant CSP	135'000
03-508	ZG	Leistungsauftrag ZG (Caritas)	Caritas Schweiz, Abteilung Integration	50'000
03-522	ZH	Leistungsauftrag ZH Oberland	Fachstelle für interkulturelle Fragen Zürcher Oberland	70'000
03-521	ZH	Leistungsauftrag ZH (FIF Limmattal)		70'000
03-513	ZH	Leistungsauftrag ZH (KAAZ)	KAAZ	110'000
03-512	ZH	Leistungsauftrag Stadt Winterthur	Koordinationsstelle der Stadt Winterthur	70'000
03-506	ZH	Leistungsauftrag ZH (FIF)	Fachstelle für interkulturelle Fragen der Stadt Zürich (FIF)	150'000
03-874	CH	Prozessbegleitung / Grundlagenarbeit Schwerpunkt D2	BASS Büro für Arbeits- und sozialpolitische Studien	100'000
03-520	CH	Teilevaluation Schwerpunkt 2	BASS Büro für Arbeits- und sozialpolitische Studien	15'700
03-469	CH	Entwicklungsprozess Ausländerdienste	Unternehmensberatung Victor Schiess	150'000
03-103	BE	"Circuisine" Förderung der Integration von ausländischen Jugendlichen	Circuisine	39'000
03-884	CH	Diversity Policies Network	Migration Policy Group	7'500
03-760	CH	Museo Italiano nel Dreiländereck: Svizzera, Germania, Francia	MUSEO ITALIANO NEL DREILÄNDERECK	35'000
03-661	CH	Integrationsprojekt für spanischsprechende Migranten in der Schweiz	Förderndes Organ des Integrationsprojektes in der Schweiz	10'000
03-781	GE	L'Afrique et les Africains en Suisse: Intégration et co-intégration	Association culturelle Regards Africains	15'000
03-713	LU	Gemeinsam Musizieren	Beratungs- und Koordinationsstelle für AusländerInnen	16'000
03-099	LU	Von der Information zur Integration	Integrationskommission der Gemeinde Emmen	14'150
03-114	SG	Musik und Migration	Verein Musik und Migration	67'000
03-113	SG	"Die verbotene Liebe zum Balkan"	Arbeitsgemeinschaft Linthgebiet	30'500
03-737	VS	Monthey - Ville ouverte	Commune de Monthey Commission communale de l'intégration des étrangers, par Aude Joris	30'000